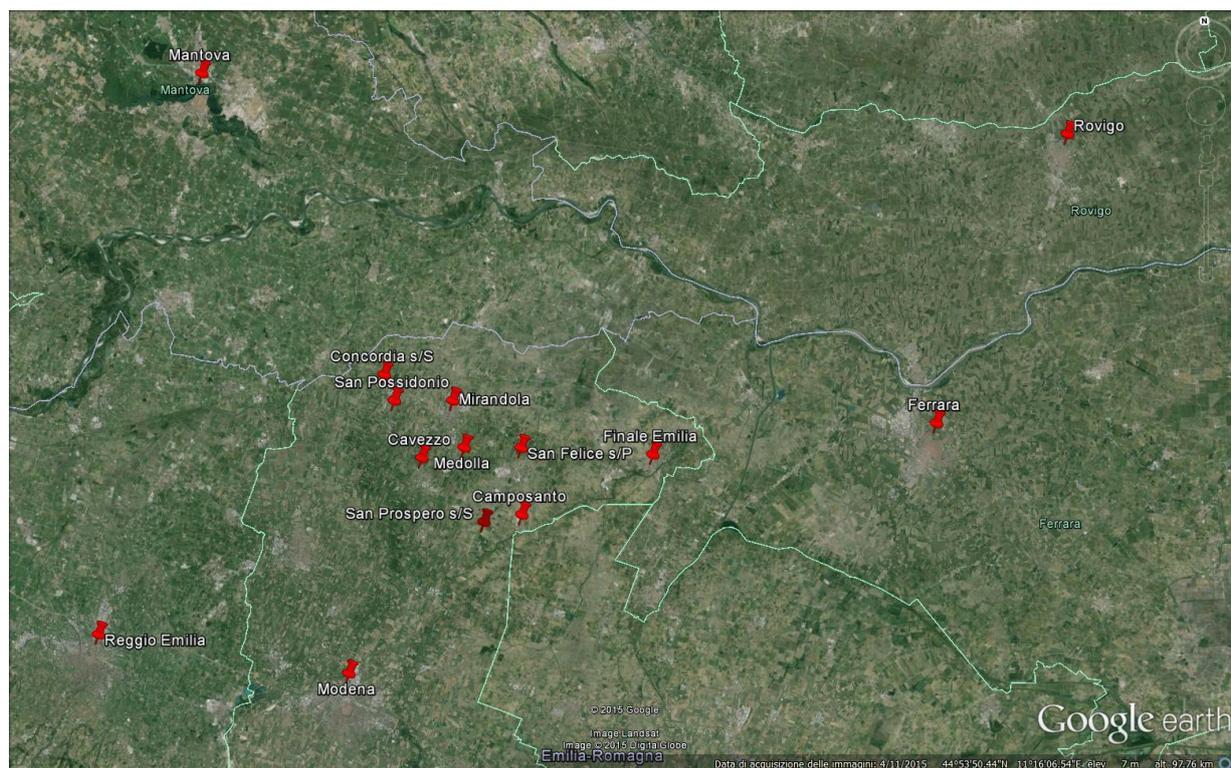


PIANO DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA DIFFUSIONE DI ANIMALI INFESTANTI QUALI TOPI, RATTI, INSETTI EMATOFAGI E COLOMBI DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD ANNI 2016-2017 (ALLEGATO A - DELIBERA G.U. N. 101 DEL 15.12.2015)



Servizio Politiche Ambientali  
Unione Comuni Modenesi Area Nord



## Indice:

1) Introduzione – obiettivi ed esecutori	pag. 01
1.1) Derattizzazione	pag. 02
1.2) Prevenzione e controllo della diffusione di insetti ematofagi	pag. 03
1.3) Contenimento colombi	pag. 04
1.4) Esecutori del Piano	pag. 05
2) Azioni da attuare per il contenimento di ratti, topi, insetti ematofagi e colombi	pag. 06
2.1) Derattizzazione	pag. 06
a) Postazioni dispensative	pag. 06
b) Trappole a cattura multipla	pag. 07
c) Monitoraggio	pag. 07
d) Sopralluoghi di verifica	pag. 09
e) Gestione dei verbali dei sopralluoghi a carico dei Comuni	pag. 09
f) Comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini	pag. 10
g) Vademecum per i cittadini su come gestire le aree di proprietà evitando la proliferazione di animali infestanti	pag. 11
h) Acquisto e distribuzione ai cittadini di postazioni dispensative	pag. 11
2.2) Prevenzione e controllo della diffusione di insetti ematofagi	pag. 12
a) Gruppo di controllo	pag. 12
b) Tavolo tecnico	pag. 12
c) Larvicidi	pag. 13
Progetto Nessuna Tigre al Parco	pag. 15
d) Monitoraggio della Zanzara Tigre con ovitrappole	pag. 17
e) Monitoraggio della Zanzara adulta con trappole a CO2	pag. 22
f) Interventi di disinfestazione e rimozione focolai – adulticidi	pag. 24
g) Trattamenti fossati	pag. 25
h) Controlli di qualità	pag. 25
i) Informazione alla cittadinanza	pag. 26
l) Introduzione di Gambusie	pag. 26
m) Sperimentazioni: Zanzarastop, Impianto di nebulizzazione, Mosquito Magnet	pag. 27
n) Ordinanza	pag. 29
2.3) Contenimento colombi	pag. 36
a) Interventi proposti	pag. 36
b) Ambito urbano: distribuzione dell'ovistop (da effettuarsi da aprile ad ottobre)	pag. 36
c) Ambito extraurbano: piano di controllo/abbattimento (da effettuarsi da ottobre a marzo in seguito alla distribuzione dell'ovistop)	pag. 42
d) Realizzazione di ordinanze comunali	pag. 43
e) Monitoraggio	pag. 44
f) Azioni di disinfestazione	pag. 44
g) Tempi di attuazione	pag. 44
- Allegato 1	pag. 45
- Allegato 2	pag. 51



## 1) INTRODUZIONE – OBIETTIVI ED ESECUTORI

Gli eventi sismici di maggio 2012, oltre a procurare danni materiali e psicofisici immediati, hanno indebolito il territorio, favorendo la proliferazione di animali infestanti quali ratti (*Rattus norvegicus*, *Rattus rattus*), topi (*Mus musculus*), piccioni (*Columba livia domestica*) e, zanzare (*Aedes albopictus*, *Culex pipiens*).

La ricostruzione sta avanzando con esiti positivi, in quanto molti edifici sia pubblici che privati sono stati ristrutturati e, sono sorti quartieri ex novo. Tuttavia il processo di ricostruzione è tuttora in corso e, sono presenti numerosi contesti di abbandono, con particolare riferimento ai centri storici dei nove Comuni dell'area nord, colpiti dal sisma.

Le zone urbane, formate da una rilevante varietà di ambienti tra loro eterogenei, come quartieri residenziali, incolti, parchi, corsi d'acqua e, reti fognarie, riproducono contesti, nei quali vengono assicurate nicchie ecologiche facilmente colonizzabili da roditori, insetti ematofagi e piccioni domestici.

Gli animali infestanti, in assenza di predatori naturali, facilitati dal clima mite, dall'ambiente urbano post-sisma, dalla presenza di materiali di scarto, edili, cibo, rifiuti di carta e cartone, di fabbricati trascurati o abbandonati, trovano le condizioni ideali per la riproduzione. Ad esempio, l'elevata prolificità dei roditori, data la possibilità di riprodursi tutto l'anno, l'ottima capacità d'adattamento e la notevole versatilità nella dieta, sono fattori etologici che favoriscono la sopravvivenza delle popolazioni di muridi, indipendentemente dalle disponibilità in tipologia e/o quantità di fonti alimentari. All'interno dell'area cittadina i ratti ed i topi raramente si trovano a dover competere con altre specie per l'approvvigionamento di cibo e di siti idonei.

La massiccia presenza di colonie di animali infestanti, porta degrado ambientale e problematiche igienico-sanitarie nel territorio, **zoonosi** (malattie trasmesse dall'animale all'uomo), disagi per i cittadini, danni e riduzione della qualità di vita.

Per questi motivi, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, congiuntamente con il Servizio Veterinario dell'Ausl di Modena e, con Aziende appositamente incaricate e specializzate nella disinfestazione, già nelle prime fasi del sisma si è impegnata nell'elaborare piani di controllo numerico delle popolazioni di topi, ratti, colombi e zanzare, attivando servizi di derattizzazione presso edifici ed aree pubbliche del territorio, distribuendo in vari siti il chemio-sterilizzante "ovistop" per limitare la riproduzione dei colombi, oltre a realizzare interventi di sanificazione presso edifici pubblici, ed operando trattamenti larvicidi presso tutte le caditoie dei nove Comuni dell'Unione e disinfestazioni da insetti ematofagi in casi di emergenze sanitarie o situazioni particolarmente problematiche.

## 1.1) DERATTIZZAZIONE

L'elevata presenza di roditori nelle aree pubbliche è in molti casi, il sintomo di un problema generale, ovvero di un ambiente adatto a sostenere le popolazioni di muridi, infatti i roditori sono "indicatori biologici" di un ambiente degradato.

La strategia di contenimento adottata, deve privilegiare il ricorso ad interventi di recupero/ripristino del territorio che, si integra al monitoraggio delle trappole rodenticida, cercando di ridurre i quantitativi di esche ed attendendosi alle disposizioni in materia di gestione ed utilizzo in sicurezza delle sostanze stesse.

**Non vi sono metodologie di lotta decisive contro questa tipologia d'infestanti**, quindi per ottenere risultati apprezzabili è necessario, oltre all'impianto di derattizzazione mediante trappole rodenticida diffuse nelle aree e nelle strutture pubbliche, lavorare continuamente sui principali fattori limitanti della popolazione murina. **La conoscenza del territorio è fondamentale al fine di individuare le cause scatenanti e, consigliare gli interventi di bonifica ambientale necessari.** Ad esempio la presenza di ratti in un sito del territorio comunale è probabilmente dovuta alla presenza di fonti alimentari non correttamente gestite. Talvolta si ha a che fare con focolai di infestazione provenienti da aree private confinanti con quelle di competenza pubblica, ed in questi casi un trattamento su area pubblica adiacente non garantirebbe esiti rilevanti nel caso in cui non fossero eseguite le giuste opere di risanamento dell'ambiente sede primaria dell'infestazione.

Nell'area nord modenese, sulla base dello **studio particolareggiato del territorio e delle condizioni di criticità in cui versano i nove Comuni dell'UCMAN**, sono stati avviati programmi di contenimento e di derattizzazione generale su tutti i centri storici dei nove Comuni e relative frazioni, nelle aree adibite a MAP (Moduli Abitativi Provvisori) e nei punti sensibili delle nuove aree urbanizzate createsi dopo i terremoti del 2012 (come Scuole, Municipi ed edifici pubblici).

Per gli anni 2016-2017 il servizio di derattizzazione prevede il proseguimento del servizio attivato negli anni precedenti con monitoraggio costante e continuo del territorio. Nell'ambito degli edifici scolastici del territorio dell'UCMAN, il Piano prevede la collocazione, se necessario, di **100 trappole multi-cattura a collante annuali all'interno delle Scuole**, mentre esternamente agli edifici è prevista **l'aggiunta di altri 500 erogatori** ad esca rodenticida per arrivare ad un massimo di 1500 erogatori posizionati sui 9 Comuni nei due anni.

Negli anni 2016-2017, proseguirà anche il percorso divulgativo e di sensibilizzazione rivolto ai cittadini ed, alle imprese che, sottolineerà le criticità rilevate sul territorio ed, insisterà sulle corrette strategie da mettere in campo per il controllo delle popolazioni di topi e ratti.

## 1.2) PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA DIFFUSIONE DI INSETTI EMATOFAGI

L'elevata diffusione di insetti ematofagi nell'area nord modenese è profondamente influenzata da una diversa tipologia di presupposti fra cui i cambiamenti climatici, la globalizzazione, la gestione delle aree abbandonate, tanto da rendere la tematica complessa ed ancora oggetto di studio (ad es. l'Istituto Zooprofilattico



Sperimentale delle Venezie, ha pubblicato un articolo relativo alla scoperta nell'estate 2015 sull'espansione della Zanzara Giapponese, la terza specie più invasiva tra le zanzare, dall'Austria verso la Carnia nella provincia di Udine).

Le zanzare oltre ad essere fastidiose, possono trasmettere malattie infettive rilevanti e, per questo sono definite insetti vettori.

La Regione Emilia-Romagna da alcuni anni è interessata da focolai epidemici di malattie trasmesse da insetti che sono tenuti sotto controllo grazie al buon lavoro di Comuni, Ausl ed, Istituto Zooprofilattico che, concretizzano ogni anno quanto previsto dal Piano regionale di controllo delle Arbovirosi, in particolare la **sorveglianza entomologica e veterinaria**.

La presenza di focolai virali si è manifestata in diversi occasioni:

- nel 2007, la diffusione di epidemia di Chikungunya in Romagna;
- negli ultimi anni, focolai di West Nile Disease nell'uomo e negli equidi in diverse province emiliane;
- nel 2015, la positività al virus West Nile nella provincia modenese nei controlli routinari in pool di zanzare;
- negli ultimi anni, casi di accertato o sospetto Dengue, rilevati in Emilia-Romagna, in viaggiatori ritornati da varie destinazioni.

I principali vettori che interessano attualmente il nostro territorio sono i seguenti:

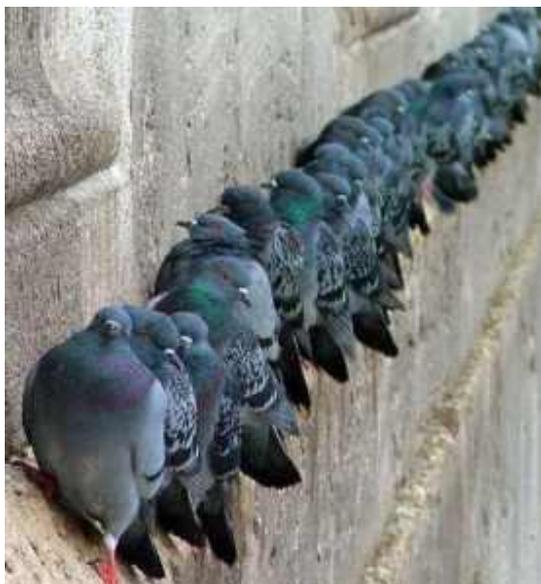
- **Aedes albopictus** (Zanzara Tigre) vettore di Chikungunya e Dengue;
- **Culex pipiens** (Zanzara Comune) responsabile della trasmissione del West Nile Virus;
- **Flebotomi** (Pappataci) vettori di Toscana Virus e Leishmania.

Dal 2009 nel territorio dell'area nord, si applica un piano di monitoraggio entomologico volto a valutare sia la densità di popolazione di zanzare che, i possibili pericoli sanitari connessi. In particolare, dal 2010, tutte le azioni di prevenzione attuate dai Comuni dell'Area Nord, vengono strutturate, organizzate e programmate attraverso un **Piano di prevenzione e controllo della diffusione degli insetti ematofagi**, costruito di anno in anno ed approvato annualmente dalla Giunta dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Gli obiettivi prioritari dei piani ad oggi approvati ed, anche il servizio per gli anni 2016-2017, che ricalca in parte il Piano 2015 consistono sia nel mettere in

pratica azioni in grado di impedire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo delle larve, sia nel prevenire, monitorare e controllare la presenza e diffusione degli insetti ematofagi per il bene della cittadinanza.

### 1.3) CONTENIMENTO COLOMBI



La domesticazione del colombo si è protratta fino ai giorni nostri, originando molte razze di colombi domestici allevati per gli scopi più vari (produzione di carne, colombi viaggiatori, piccioni ornamentali ed esemplari per le competizioni da tiro). In tempi recenti, in ripetute occasioni, alcuni individui hanno riacquisito la libertà dando origine a popolazioni non più soggette al controllo umano. Questi uccelli hanno colonizzato i centri storici delle città, paesi e borghi, in modo da sfruttare condizioni maggiormente favorevoli rispetto all'ambiente rurale. Attualmente il piccione domestico sta

conoscendo un incremento significativo delle presenze e della distribuzione su ampie porzioni del territorio nazionale.

Già dal 2013 l'Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord si è occupata di questa problematica sanitaria e ambientale, approvando e realizzando Piani integrati per il controllo sull'eccessiva presenza di colombi dell'Area nord, mettendo in campo diverse azioni sia nell'ambito urbano che extraurbano.

- Alla luce dell'andamento positivo dei piani svolti dal 2013 e, delle verifiche finali degli stessi, attraverso i monitoraggi eseguiti dal Servizio Veterinario dell'Ausl, nella persona del dott. Maurizio Ferraresi, si rende necessario provvedere a riproporre anche per il periodo 2016-2017 un proseguimento delle azioni intraprese nel passato attraverso l'adozione del nuovo servizio colombi 2016-2017, per continuare ad insistere nel tentativo di controllare la diffusione e riproduzione di colombi, a creare un ambiente sfavorevole alla presenza del colombo, oltre alla necessità di proseguire nella realizzazione di un progetto dinamico, coordinato e continuativo, nell'ambito del quale sia possibile adottare delle modifiche in corso d'opera successivamente ad un costante controllo dell'andamento del piano e, ad una valutazione puntuale di nuove esigenze sempre nella logica del benessere animale. Ci si prefiggere il raggiungimento e mantenimento di una presenza "accettabile" di colombi a garanzia della salute del cittadino, nell'ambito di una sorta di "convivenza", possibile attraverso l'impegno costante di tutti gli attori coinvolti.

#### 1.4) ESECUTORI DEL PIANO

Il piano di prevenzione e controllo della diffusione di animali infestanti quali topi, ratti, insetti ematofagi e colombi dell'UCMAN anni 2016-2017 coinvolgerà gli stessi attori dei piani precedenti, ossia il Servizio Politiche Ambientali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord che coordinerà la realizzazione dello stesso, in collaborazione con il Servizio Veterinario ed il Servizio Igiene Pubblica dell'Ausl di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica Unità Operativa di Mirandola al quale, inoltre, saranno affidati tutti i controlli ed i monitoraggi sul territorio.

Tutti i nove Comuni con particolare riferimento ai Tecnici referenti degli uffici comunali, saranno coinvolti nel piano in quanto strutture territoriali che dovranno fornire le informazioni necessarie relative alla propria realtà comunale, per avviare, monitorare e realizzare lo stesso, e saranno, inoltre, coinvolti direttamente nella gestione delle segnalazioni e di eventuali emergenze sanitarie. Infine, la Provincia di Modena, Ufficio Programmazione Faunistica, con il supporto efficiente dell'ATC MO1, proseguirà nella programmazione e realizzazione del piano di abbattimento/controllo già adottato ed approvato, cercando di concentrare/incrementare gli interventi autorizzati e predisponendoli con i coordinatori intercomunali. In caso di necessità con il sostegno della Provincia di Modena si provvederà a costruire ed attuare un piano straordinario di abbattimento.

Il Piano di prevenzione e controllo animali infestanti 2016-2017 sarà supportato nella parte relativa ai vari trattamenti/disinfestazioni da realizzare da apposita e unica Ditta specializzata individuata tramite apposita gara su MEPA secondo la normativa vigente. Mentre per quanto riguarda i monitoraggi delle ovitrappole e delle trappole a CO<sub>2</sub> nell'ambito della prevenzione dagli insetti ematofagi, potranno essere affidati ad apposita Cooperativa sociale, come avvenuto nel 2015 e come meglio specificato nei punti 2.2.d ed 2.2.e. Una ulteriore Ditta esterna sarà incaricata di effettuare i controlli di qualità per verificare la buona riuscita dei trattamenti larvicidi.

## 2) AZIONI DA ATTUARE PER IL CONTENIMENTO DI RATTI, TOPI, INSETTI EMATOFAGI E COLOMBI

Al fine di contrastare la proliferazione di animali infestanti sono previste azioni di monitoraggio per conoscere approfonditamente il problema, attraverso lo studio dell'ambiente e, la comprensione della pressione di infestazione; la valutazione dei parassiti presenti (in modo scientifico); l'individuazione delle tecniche e delle metodologie volte ad eliminare o diminuire i fattori che favoriscono gli infestanti o, ne rendono difficile l'accesso nelle aree e nelle strutture sensibili (come Scuole, ospedali, cimiteri, ecc...).

Qui di seguito elenchiamo le strategie adottate dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord per le diverse tipologie di infestazione.

### 2.1) DERATTIZZAZIONE

#### a) Postazioni dispensative

Gli interventi di controllo effettuati con l'ausilio di rodenticidi è andata progressivamente affermandosi negli ultimi anni.

L'attuale normativa (Ord. 18/12/2008 e Ord. Min. Sal. 10/02/2012) impone di collocare l'esca in apposite **postazioni dispensative (erogatori ad esca rodenticida)**, le cui funzioni sono di protezione dall'umidità e dalla polvere, agenti che ne possono causare il rapido deterioramento e di renderla inaccessibile agli animali non bersaglio (come cani e gatti) ed alle persone. È importante che ogni erogatore preveda la possibilità di essere ancorato alle pareti od al terreno e, che al suo interno siano presenti perni adatti al fissaggio dell'esca al fine di evitare imprudenti spargimenti. L'erogatore deve essere sufficientemente spazioso e accogliente, per facilitare la visita del roditore per un tempo abbastanza lungo da permettergli di consumare un quantitativo di esca pari alla dose letale. Nei formulati rodenticidi, l'amaricante Denatonium Benzoato svolge un'azione di disgusto e repellenza per l'uomo (incrementando il fattore di sicurezza sanitaria). Il Principio attivo dell'esca rodenticida deve essere a base **Bromadiolone** e non di Brodifenacoum (poiché quest'ultimo risulta avere una dose letale 50 - molto bassa - nei confronti dei rapaci, in modo particolare dei Barbagianni).

Nell'ambito del servizio di derattizzazione realizzato nei nove Comuni dell'Area Nord a partire da ottobre 2012 sono state posizionate circa 1.000 postazioni dispensative seguendo criteri di **sicurezza** (fissando efficacemente gli erogatori alle pareti e segnalando le postazioni dispensative con appositi cartelli) ed **efficacia** (scegliendo luoghi adatti allo scopo).

La distribuzione dei punti di controllo avviene predisponendo le postazioni con **ripartizione più o meno regolare**, prediligendo le aree sensibili (centri storici dove numerosi edifici sono stati lesionati dai terremoti del 2012) e quelle più a rischio (come i MAP e le Scuole).

Il servizio di derattizzazione 2016-2017 prevede l'aggiunta di un massimo di 500 erogatori ad esca rodenticida rispetto ai 1000 già collocati sul territorio.

#### b) **Trappole a cattura multipla**

In aree definite sensibili, come ad esempio gli interni delle Scuole, sono previste **trappole a cattura multipla per roditori**, a seconda delle esigenze, in zone protette all'interno delle aree interessate. I rilevamenti di presenza all'interno degli Istituti, gli avvistamenti o i consumi elevati nelle aree limitrofe dovranno essere seguiti da sopralluoghi di analisi e valutazione delle possibili cause, al fine di pianificare le azioni più adeguate per la gestione della non conformità accertata.

**Alle Scuole sarà consegnata dalla Ditta incaricata per i servizi di disinfestazione, un'apposita comunicazione (lettera)** in merito al posizionamento di nuove trappole a cattura multipla e nella quale viene specificata la corretta gestione delle stesse.

#### c) **Monitoraggio**

La valutazione della presenza di roditori sul territorio dei Comuni si basa sull'elaborazione di dati oggettivi raccolti dall'analisi del territorio e dall'elaborazione dei dati raccolti durante i controlli di manutenzione sulle postazioni ad esca rodenticida. In pratica **si continuerà a rilevare i consumi di esca mensilmente** definendo precise soglie di rischio. Ad ogni controllo mensile seguirà la compilazione di una scheda di monitoraggio (report) che riporti per ogni postazione la valutazione dell'infestazione riscontrata. In particolare tramite un'apposita applicazione in utilizzo alla Ditta incaricata, gli operatori potranno inserire direttamente i dati relativi al monitoraggio svolto e gestire, a seconda delle diverse situazioni, gli erogatori posizionati dando origine ad una scheda in formato Excel, la quale potrà essere spedita in automatico al Servizio Politiche Ambientali che provvederà a diffondere i dati sia al Servizio Veterinario e su richiesta ai Comuni coinvolti.

L'obiettivo è quello di definire un limite che faccia scattare azioni correttive dettate dall'analisi della situazione in oggetto finalizzate alla tutela della salute del cittadino che si viene a trovare nelle condizioni di "subire" queste presenze, nonostante le proteste e le richieste di interventi di miglioramento e/o di soluzione. La conseguenza di questa classificazione del rischio è quella di avere a disposizione un metro che deve condizionare l'applicazione di misure correttive. Le valutazioni per definire limiti critici si possono fare sia su edifici e/o altre strutture sia sui livelli di consumo delle esche rodenticide.

I limiti delle esche rodenticide in questo caso sono semplici da definire in quanto ci si basa sul livello di consumo dell'esca:

- da 0% a 10% modico consumo e quindi modiche presenze che richiedono una rivalutazione di quanto fatto,

- da 11% a 50% il consumo definisce una presenza importante che richiede delle azioni correttive tese a potenziare le azioni messe in campo,
- da 51% a fine esca la presenza è massiccia e quindi si deve valutare con maggiore attenzione l'area interessata.

La definizione dei limiti critici è molto importante perché consente di definire il livello di gravità della situazione e di conseguenza il definire le modalità di applicazione delle azioni correttive.

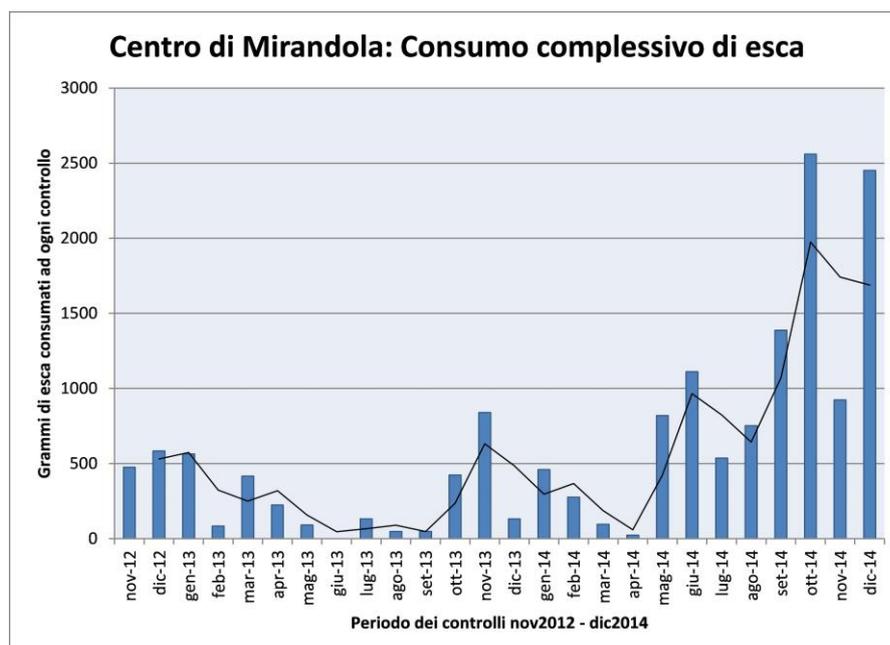
L'operatore deve usare la definizione dei limiti come strumento in grado di permettere una valutazione, la più possibile sovrapponibile con quella di altri operatori, e le conseguenti azioni correttive, naturalmente, in questo caso, gioca un ruolo importante anche l'esperienza e la conoscenza delle possibili problematiche. Questi dati saranno comunicati al Servizio Politiche Ambientali per i provvedimenti del caso.

Le azioni da intraprendere saranno così condizionate:

- se la situazione presenta non conformità con livelli inferiori a quelli definiti si dovranno richiedere azioni correttive tese a migliorare la situazione (implementazione degli interventi, interventi aggiuntivi, ecc),
- se la situazione presenta livelli di pericolosità al di sopra dei citati limiti si dovrà ricorrere a soluzioni con carattere di urgenza, segnalando oltre alle azioni correttive da mettere in campo anche il rischio di carattere igienico sanitario con la possibilità di ricorrere ad un'ordinanza contingibile urgente.

### Derattizzazione del centro di Mirandola nel periodo 2012-2014

Sono stati estrapolati dati significativi relativamente ai livelli di consumo delle esche rodenticida presenti negli erogatori del centro di Mirandola, nel corso del periodo 2012-2014, come mostra il grafico qui sopra.



Complessivamente sono stati consumati 15,5 Kg di esche, corrispondenti ad una media ad ogni controllo di circa 6 gr di esca rodenticida consumata per ciascuna postazione. Dall'analisi del grafico si può notare come la presenza di roditori nel territorio d'indagine non risulti stabile nel tempo, ma vi siano tre picchi di attività centrati sui mesi invernali. Questo andamento è piuttosto tipico in ambito urbano e generalmente tende ad essere associato alla migrazione dei roditori che si verifica dalle aree rurali verso quelle urbane nel momento dell'arrivo della stagione fredda, in cui la presenza di graminacee nelle campagne inizia a scarseggiare e si rende opportuna la ricerca di luoghi riparati e sicuri da predatori dove passare l'inverno. Il dato interessante che emerge è la progressiva crescita della popolazione murina all'interno della zona rossa, che passa da un valore di 584 gr registrato nel dicembre 2012 agli 840 gr di novembre 2013 per giungere al valore record di 2.560 gr registrato nell'ottobre 2014. Questo può essere associato ad una crescita della popolazione negli anni, che ha colonizzato stabilmente le aree abbandonate del centro storico (come dimostrato anche dal picco di consumi rilevato nel giugno 2014 ed in generale dal costante consumo rilevato per tutta l'estate), ma anche ad una sempre minore diffidenza verso le esche rodenticida posizionate. D'altra parte va considerato che nel tempo molte macerie sono state rimosse e molte strade e negozi riaperti, riducendo sempre più la presenza di alimento disponibile e le opportunità di rifugio per i roditori. In questo caso, un così elevato consumo di esca, potrebbe essere interpretato anche come un segnale positivo, che in breve tempo porterà alla sensibile riduzione della popolazione.

#### d) **Sopralluoghi di verifica**

Il Servizio Veterinario dell'Ausl di Modena congiuntamente con UCMAN e Ditta incaricata che, **dovrà fornire i programmi di lavoro settimanali**, provvederanno anche nel periodo 2016-2017 a verificare la funzionalità dell'impianto rodenticida nei nove Comuni dell'Area Nord. Al termine dei sopralluoghi verranno redatti verbali per descrivere la correttezza del servizio svolto dalla Ditta incaricata, apportando l'elenco completo delle trappole controllate dal delegato dell'UCMAN con l'ausilio del Servizio Veterinario dell'Ausl e, relativa valutazione sull'esecuzione del servizio. Negli stessi verbali verranno elencati anche gli eventuali interventi da apportare per la prevenzione, specificando i seguenti dati: il numero di nuove trappole da posizionare, la tipologia, le azioni correttive quali sfalci, cura e pulizia delle aree pubbliche o private. La Ditta incaricata dovrà essere messa in condizione di poter accedere alle aree dove intervenire.

#### e) **Gestione dei verbali dei sopralluoghi a carico dei Comuni**

Come per gli scorsi anni il Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN raccoglierà e gestirà tutte le segnalazioni in merito alla presenza di topi nelle seguenti aree:

- **aree esterne e comuni dei MAP** (considerato che le competenze riguardano le aree esterne ai MAP e non internamente alla struttura);
- **Scuole** (ad esclusione delle cucine di competenza della ditta appaltatrice del Servizio mensa);
- **strutture pubbliche** (come cimiteri, palazzi municipali, palestre, parchi pubblici, centri storici, strade, ecc.).

Le segnalazioni saranno gestite con le seguenti modalità:

- **compilazione di un verbale da parte del segnalante** ed invio dello stesso al Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN. Si potrà fare riferimento all'allegato 2 del presente Piano, utilizzando la scheda specifica "Segnalazione presenza topi, ratti, zanzare, colombi in aree o strutture pubbliche dell'UCMAN, richiesta d'intervento di controllo";
- **sopralluogo di verifica** da parte del Servizio Veterinario e della Ditta in appalto;
- il Servizio Politiche Ambientali, **valutati i contenuti e le azioni da attuare**, provvederà ad inviare il tutto all'Ufficio preposto del Comune di appartenenza dell'area oggetto di sopralluogo che dovrà attuare gli interventi di sua diretta competenza, e/o alla Ditta incaricata dell'applicazione del piano;
- ai Comuni competerà **la gestione interna del verbale inviato** ed il rapporto con il cittadino coinvolto.

Nel caso in cui i Comuni prendano contatto con la Ditta appaltante per segnalazioni al di fuori dell'ambito di azione del Servizio Politiche Ambientali, il servizio aggiuntivo reso dalla Ditta, sarà fatturato ed indirizzato al Comune richiedente che avrà successivamente cura di provvedere al pagamento.

In questa fase così critica di ricostruzione dei Comuni, diventa fondamentale la collaborazione e l'intensificazione del coordinamento tra i Servizi dei nove Comuni affinché, il piano di prevenzione e lotta intrapreso possa essere gestito in modo univoco su tutta l'area nord per un risultato concreto ed effettivo con il fine ultimo di migliorare le condizioni ambientali e la vivibilità del nostro territorio.

#### f) **Comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini**

Per la corretta gestione del servizio di derattizzazione 2016-2017, si continuerà a promuovere delle campagne comunicative per invitare e sensibilizzare tutti i cittadini ad impegnarsi per la prevenzione (Rat – Proofing).

Pertanto è necessario insistere sui seguenti punti:

- non abbandonare i rifiuti nei giardini e nelle aree edificabili (è proibito dalla legge);
- mantenere in ordine l'area di proprietà;
- se necessario servirsi degli erogatori omaggio forniti dal Comune di competenza oppure, acquistare nuovi erogatori ad esca rodenticida presso rivenditori specializzati;

- rispettare gli erogatori già collocati dalla Ditta incaricata dall'UCMAN nelle aree pubbliche, affinché siano funzionali al Piano in oggetto.

Il servizio di derattizzazione 2016-2017 adottato dall'UCMAN rappresenta un notevole ed oneroso intervento che non porterà alla completa eliminazione del problema, ma va ribadito, che soltanto con la collaborazione di tutti si potrà contenere e controllare la proliferazione dei ratti e la loro diffusione sul territorio. A tal proposito è stato realizzato dall'UCMAN nel 2015 un vademecum, destinato ai cittadini dell'Area Nord, rielaborato e strutturato successivamente per la distribuzione e la diffusione nelle scuole e tra i privati cittadini (allegato 1). Tramite articoli, newsletter e, pubblicazioni sul sito dell'UCMAN, si continuerà a sensibilizzare la cittadinanza aggiornandola degli stati di avanzamento del servizio intrapreso.

#### **g) Vademecum per i cittadini su come gestire le aree di proprietà evitando la proliferazione di animali infestanti**

Per favorire la prevenzione ed il buon funzionamento del servizio di derattizzazione per gli anni 2016-2017, è stato redatto un nuovo vademecum apposito, in cui si individuano le azioni fondamentali che i cittadini dovranno seguire per la **corretta gestione e manutenzione delle aree private e pubbliche** al fine di contrastare la proliferazione di animali infestanti (ratti, insetti e colombi) perché, questi animali, possono rappresentare un rischio per la salute pubblica dei cittadini. Sarà compito dei nove Comuni occuparsi della distribuzione del vademecum alla cittadinanza (allegato 1).

#### **h) Acquisto e distribuzione a cittadini di postazioni dispensative**

Nel Piano è previsto **l'acquisto di 300 erogatori ad esca-rodenticida da omaggiare ai cittadini** dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Ogni trappola sarà corredata da relativa scheda informativa, redatta in collaborazione con il Servizio Veterinario, con consigli e istruzioni per l'utilizzo corretto della stessa nelle aree di proprietà. L'acquisto sarà gestito direttamente dal Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN mentre la distribuzione ai cittadini delle trappole sarà affidata agli Uffici Ambiente dei nove Comuni dell'Area Nord. L'acquisto andrà a completare quello realizzato nel 2015 di 2000 erogatori già distribuiti ai Comuni e in parte ai cittadini.

## 2.2) PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA DIFFUSIONE DI INSETTI EMATOFAGI

### a) Gruppo di controllo

Nell'ambito del Piano verrà organizzato e coordinato, dal Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN in collaborazione con il Servizio Veterinario ed il Servizio Igiene Pubblica dell'Ausl, lo stesso Gruppo di controllo istituito già a partire dal 2011 e formato da alcuni rappresentanti delle Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente (GEL) e delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GEV) della Provincia di Modena.

Il Gruppo di Controllo costituito, avrà i seguenti obiettivi per tutto il territorio di competenza dei nove comuni dell'area nord:

- controllo e verifica dei focolai esistenti e della loro gestione;
- sopralluoghi nei siti segnalati dai cittadini e dal Servizio Politiche Ambientali dell'Unione (che dovrà raccogliere e coordinare le segnalazioni pervenute dai tecnici incaricati dei nove Comuni);
- diffusione ed informazione alla popolazione delle corrette norme comportamentali;
- verifica del rispetto dell'Ordinanza comunale.



I volontari interessati (circa una decina) sono già stati formati negli anni passati dai dottori Giovanni Casaletti, Maurizio Ferraresi ed Antonio Gelati dell'Ausl attraverso specifici corsi di formazione. Ad aprile 2016 si procederà ad organizzare un incontro iniziale di coordinamento dove si programmeranno i monitoraggi e le varie azioni di informazione e controllo sul territorio.

### b) Tavolo tecnico

Nell'ambito del servizio 2016-2017, si conferma il Tavolo tecnico di lavoro per la lotta agli insetti ematofagi, istituito nel 2014 per l'elaborazione di un servizio integrato territoriale per la lotta agli insetti ematofagi. Le particolari condizioni climatiche di questi ultimi anni e gli eventi sismici dell'anno 2012 hanno creato sul territorio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord una situazione particolare di crisi ambientale e sanitaria, con notevoli incrementi delle varie popolazioni di insetti ed animali parassiti (topi, colombi ecc.).

Per cercare al meglio di contrastare queste problematiche attraverso una corretta prevenzione ed informazione, si organizzeranno dei punti di incontro attorno ad un tavolo, al fine di pianificare la massima collaborazione da parte di tutti gli Enti che gestiscono e lavorano sul territorio dei nove Comuni dell'area Nord e per programmare azioni comuni di intervento.

Il Servizio Politiche Ambientali dell'Unione coordinerà gli incontri e gli interventi da proporre nel corso degli anni 2016 e 2017.

### c) Larvicidi

Il numero di specie di “culicini” e “anophelini” che, per le loro caratteristiche, costituiscono i vettori potenziali di **zoonosi** (malattie trasmesse dagli animali all'uomo) in ambito del territorio dell'Unione, comprende ormai buona parte della popolazione di zanzare autoctone.

**La vastità del territorio interessato e la diversificazione degli interventi da attuarsi necessiterebbe l'attivazione di forme di azione congiunte pubblico/privato per poter raggiungere risultati apprezzabili.** Ad esempio il Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), da tre anni si fa promotore del progetto “porta a porta” contro la Zanzara Tigre nelle aree private. Infatti la Zanzara Comune si riproduce principalmente nei fossi e nei canali, mentre la Zanzara Tigre predilige piccole raccolte d'acqua artificiali diffuse in ambiente urbano (nei tombini).

Anche l'Unione con il progetto “Nessuna tigre al parco” avviato nel 2015 (come al punto 2.2.c., pag.15) e la distribuzione dei campioni omaggio di larvicidi stà procedendo nel coinvolgimento sempre più attivo dei privati che devono considerarsi parte integrante del piano adottato e del suo funzionamento.

**Un'azione di sicura efficacia che l'Ente pubblico adotta ormai da anni, è il trattamento delle caditoie e delle raccolte d'acqua presenti su area pubblica (strade, parchi, Scuole, impianti sportivi, cimiteri, ecc.) che costituiscono focolai permanenti, mediante l'impiego di uno specifico prodotto anti-larvale.**

Il vantaggio di questo metodo è di potere essere programmato nel tempo e facilmente gestibile anche in caso di situazioni meteorologiche non favorevoli. L'efficacia degli interventi è garantita, a patto che le caditoie e, più in generale, le raccolte d'acqua su area pubblica vengano trattate con i formulati anti-larvali adeguati e che di questi ne sia sempre mantenuta una parte attiva residua.

Per il periodo 2016 - 2017 il trattamento con larvicida verrà eseguito attraverso 6 turni annuali nei 28.000 tombini dalla ditta incaricata (escluso il quartiere comprendente via Focherini di San Possidonio, perché interessato dal Progetto ZanzaraStop).

Si verificherà la possibilità che gli interventi richiesti possano essere geo-referenziati, come nell'anno 2015, per favorire il controllo dei tombini spruzzati e quindi trattati dall'operatore della Ditta incaricata in tempo reale. I tombini saranno trattati con larvicida in soluzione acquosa utilizzando pompe a pressione con cadenza mensile. Quest'azione realizzata da Ditta esterna favorirà una maggiore costanza di intervento su tutto il territorio. Il principio attivo dell'anti-larvale utilizzato dalla Ditta incaricata potrà essere o il Diflubenzuron o il Pyriproxyfen ai dosaggi di etichetta che comunque dovranno essere validati dall'Ausl competente.

In caso di evento meteorico di particolare rilevanza il prodotto viene fortemente diluito o completamente dilavato, rendendo così necessario un intervento straordinario di ripristino dell'anti-larvale, da effettuarsi non oltre il 5° giorno dall'evento.

La programmazione degli interventi sarà passibile di modifiche, dovute alla necessità di ripetere degli interventi in seguito ad eventi meteorologici particolarmente rilevanti (almeno 5 sono i turni all'anno consigliati dalla Regione Emilia Romagna, ma il numero è suscettibile di modifiche per diverse motivazioni). Un'azione altrettanto mirata dovrebbe essere svolta da parte della cittadinanza in area privata nei confronti dell'ampia casistica di diffusione dei focolai di zanzare (giardini privati, cortili, condomini, piazzali ed aree produttive, cantieri, zone agricole, fossi di scolo, ecc.). **Soltanto con la concertazione omogenea pubblico/privato delle azioni, è possibile raggiungere e mantenere gli effetti positivi degli interventi che vengono effettuati.** Purtroppo da parte del cittadino la situazione attuale è per lo più costituita da un disordinato approccio culturale e civico verso il problema, limitando così l'efficacia della risposta. Da diversi anni la Regione, le Province ed i Comuni realizzano campagne informative atte a mantenere attivo un canale d'interesse con la cittadinanza.

A tale scopo e per incentivare i cittadini all'esecuzione di trattamenti anche nelle caditoie private, nell'anno 2015 il Servizio Politiche Ambientali ha acquistato 6.200 campioni di larvicidi che, ha distribuito davanti a tutte le Scuole primarie dei nove Comuni, consegnato agli uffici Ambiente di tutti i Comuni dell'area nord e fornito a n.4 associazioni del territorio per la distribuzione nelle aree limitrofe ai parchi interessati dal progetto "Nessuna Tigre al parco 2016-2017". Per gli anni 2016-2017 è previsto l'acquisto di altrettanti campioni di pastiglie anti-larvali da:

- distribuire ai nove Comuni dell'Unione;
- distribuire alle famiglie degli alunni frequentanti le Scuole Primarie dell'area nord;
- da utilizzare nella campagna di sensibilizzazione che si svolgerà con vari appuntamenti programmati nelle piazze dei Comuni;
- da consegnare alle Associazioni di volontariato coinvolte, per la distribuzione ai residenti circostanti i parchi adottati nell'ambito del progetto "Nessuna Tigre al parco 2016-2017".

Quest'ultimo progetto è stato attuato per la prima volta durante l'anno 2015 e, verrà realizzato anche negli anni 2016-2017 per promuovere una maggiore sensibilizzazione e collaborazione dei cittadini nella gestione dei parchi pubblici, da svolgere in collaborazione con le Amministrazioni Comunali.

Nell'anno 2015, per la prima volta, il Servizio Politiche ambientali ha realizzato una campagna di comunicazione sulla lotta alla Zanzara Tigre in tutte le Scuole primarie dell'area nord, per un totale di 14 Scuole incontrate (3892 alunni) alunni. Gli operatori del servizio hanno svolto tale azione con le seguenti modalità:

- breve spiegazione, in tutte le classi, degli accorgimenti da adottare a casa per contrastare la presenza/diffusione di questo insetto. A tutti gli alunni è stato consegnato il volantino *“Ho in testa una Tigre”* ed il relativo adesivo;
- all’uscita da Scuola a tutte le famiglie presenti è stata consegnata una confezione omaggio di pastiglie anti-larvali per un totale di 2.700 confezioni consegnate.

### Progetto “Nessuna Tigre al parco 2016-2017”

Nell’ambito del “Piano di prevenzione e controllo della diffusione di animali infestanti quali topi, ratti, insetti ematofagi e colombi dell’UCMAN anni 2016-2017” il Servizio Politiche Ambientali intende promuovere, per il secondo e terzo anno consecutivo, una maggiore sensibilizzazione e collaborazione dei cittadini attraverso il progetto “Nessuna Tigre al Parco” in collaborazione con le Amministrazioni Comunali del territorio. Dopo la collaborazione di n.4 associazioni dell’area nord per altrettanti parchi e, la realizzazione del progetto “Cavezzo Ti Voglio Bene”, in collaborazione con l’Auser locale, anche per gli anni 2016-2017 si conferma questa strategia per dare linfa alla cura degli spazi verdi sia privati che pubblici dell’area nord modenese. I parchi rappresentano un patrimonio importante che richiede massima collaborazione ed attenzione per evitarne sia il degrado, sia i problemi sanitari legati alla presenza di zanzare, vettori di agenti patogeni per l’uomo. Il progetto “Nessuna Tigre al parco” fa leva sulla strategia di consolidare sinergie per potenziare la gestione di spazi comuni come i parchi cittadini, riconquistare gli spazi verdi per rigenerare la polis, proprio con la preziosa collaborazione delle comunità locali (Associazioni e cittadini), è possibile migliorare la qualità di questi luoghi e radicare le persone nel proprio contesto di vita, sviluppare senso di appartenenza, costruire socialità e senso del futuro, avendo anche maggiore attenzione per bambini ed anziani, fasce vulnerabili della popolazione.

Il progetto “Nessuna Tigre al parco 2016-2017” vuole porre maggiore attenzione nella gestione dei parchi pubblici dei nove Comuni dell’area nord modenese, partendo dall’adozione di **un parco per Comune** e, coinvolgendo un’Associazione di volontariato per Comune, quindi nove associazioni per nove Comuni. Con il progetto si cercherà di sensibilizzare gli abitanti delle zone circostanti coinvolgendoli e responsabilizzandoli sulla corretta gestione e tenuta degli spazi sia pubblici che privati, per far comprendere che l’azione e la collaborazione migliora il benessere di tutti.

In particolare, gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- divulgare alla cittadinanza le azioni necessarie e fondamentali per prendersi cura delle aree verdi pubbliche e private, riducendo la presenza di insetti spiacevoli;
- monitorare le aree dei parchi pubblici riducendo certe criticità;
- rendere maggiormente fruibili i parchi scelti;

- favorire la cooperazione attiva dei cittadini a sostegno delle amministrazioni locali per migliorare la qualità della vita locale.

Il progetto “Nessuna Tigre al parco 2016-2017” sarà coordinato dal Servizio Politiche Ambientali dell’UCMAN, in collaborazione con il Servizio Veterinario ed il Servizio Igiene Pubblica dell’Ausl, ma vedrà coinvolte le Associazioni di volontariato interessate, i nove Comuni e i relativi Uffici Ambiente preposti, l’Aimag (otto Comuni), Geovest (per il Comune di Finale Emilia), i singoli cittadini, le GEV e le GEL. Il periodo di svolgimento del progetto: maggio-ottobre 2016 e 2017.

I nove Comuni e gli Uffici Ambiente preposti dovranno:

- individuare un’Associazione del proprio Comune interessata e competente, trovando un referente di progetto;
- curare lo sfalcio e la gestione del parco con particolare attenzione eseguendo tutte le operazioni utili al contenimento della proliferazione degli insetti ematofagi;
- coinvolgere ed informare Aimag o gli operai comunali addetti per il recupero di rifiuti dai cestini o abbandonati, del progetto intrapreso;
- provvedere a realizzare o promuovere iniziative pubbliche per valorizzare la funzione sociale del parco.

Il Servizio Politiche Ambientali dell’UCMAN dovrà:

- coordinare il progetto;
- fornire volantini e campioni omaggio di pastiglie anti-larvali alle Associazioni coinvolte;
- formare i volontari in collaborazione con l’Ausl;
- promuovere e diffondere una sorta di vademecum per la corretta fruizione del parco;
- organizzare maggiori controlli nei parchi pubblici “adottati” in collaborazione con le GEL e le GEV e l’Ausl;
- verificare con la Ditta in appalto eventuali focolai larvali da rimuovere;
- realizzare cartelli di promozione del progetto e pubblicare articoli di diffusione e sensibilizzazione sui giornali locali;
- fornire ai volontari gli strumenti (pinze, pettorine) necessari alla realizzazione di giornate di pulizie dei parchi straordinarie.

Le **Associazioni di volontariato coinvolte** dovranno:

- distribuire i volantini, gli adesivi, le pastiglie antilarvali omaggio ai cittadini residenti entro un raggio di azione pari a 200 metri rispetto al parco pubblico adottato;
- eseguire interventi straordinari di pulizia dei parchi;
- promuovere ed organizzare iniziative pubbliche per valorizzare la funzione sociale del parco, in collaborazione con il Comune competente;

- segnalare la presenza di situazioni di degrado o eventuali criticità al proprio Comune e all'UCMAN.

**Aimag** (otto Comuni) e **Geovest** (per il Comune di Finale Emilia) dovranno:

- pulire con maggiore attenzione, se di competenza, i parchi ed i cestini nei parchi pubblici adottati;
- fornire ai volontari gli strumenti (sacchi) necessari alla realizzazione di giornate straordinarie di pulizia dei parchi;
- verificare la possibilità di collocare, se non già presenti, un dispenser per sacchetti igienici per deiezioni, per ogni parco coinvolto nel progetto.

#### Sopralluoghi effettuati presso le Scuole dell'Infanzia, gli Asili Nido e le Scuole primarie dei nove Comuni dell'area nord negli anni 2016-2017

Nel corso dell'anno 2015 il Servizio Politiche Ambientali ha svolto sopralluoghi di verifica in tutte le Scuole dell'Infanzia, gli Asili Nido e le Scuole Primarie dei nove Comuni al fine di:

- riscontrare l'eventuale presenza di criticità (come ristagni d'acqua, buchi nel terreno, grondaie non pulite, caditoie non trattate, materiale di vario genere abbandonato, sottovasi pieni d'acqua, bidoni non coperti), quindi le condizioni che favoriscono la proliferazione di zanzare e pappataci;
- dare indicazioni rivolte all'Amministrazione Comunale od al gestore della struttura scolastica;
- informare la Ditta incaricata, delle criticità presenti;
- disinfestare con pastiglia anti-larvale i punti critici che la Ditta incaricata non arriva a trattare;
- fornire due flaconi di compresse e le informazioni utili in merito alla campagna di disinfestazione in atto, al personale di ogni Scuola visitata.

Pertanto anche negli anni 2016 e 2017 sarà necessario proseguire con i sopralluoghi di verifica in tutte le Scuole dell'Infanzia, Primarie e negli Asili Nido, continuando ad eseguire controlli nei cortili, nei giardini, nelle aree frequentate dai bambini per prevenire la proliferazione di zanzare e pappataci e, rendere tali spazi più sicuri e piacevoli.

#### d) Monitoraggio della Zanzara Tigre con ovitrappole

La Regione Emilia-Romagna dal 2008 ha attivato un "protocollo per il monitoraggio di *Aedes albopictus* tramite ovitrappole". Si tratta di un metodo indiretto di sorveglianza riguardo la Zanzara Tigre, atto a quantificare il grado di infestazione dell'insetto nell'area urbana. Ogni Comune dell'Unione viene dotato di un numero preordinato di ovitrappole (uno strumento atto a favorire la ovideposizione dell'insetto gravido, su di una apposita slide di masonite, la quale

viene a sua volta prelevata a date prefissate per essere consegnata al laboratorio di analisi dell'ARPA regionale), per un totale di 124 ovitrappole sui nove Comuni. Nel 2015, per la prima volta, tutte le 124 ovitrappole sono state gestite da personale diversamente abile nell'ambito del "Progetto regionale di sostegno all'occupazione delle persone disabili nelle zone colpite dal sisma" (delibera di G. U. n°3249 del 28/10/2014).

Per gli anni 2016-2017 si conferma l'affidamento del monitoraggio con le ovitrappole a personale diversamente abile visti i buoni risultati ottenuti e confermati dal Servizio Veterinario dell'Ausl di Modena.

Il Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN coordinerà l'affidamento dei monitoraggi con ovitrappole con il supporto dei gli stessi tecnici comunali referenti del "Piano di prevenzione e controllo della diffusione di animali infestanti quali topi, ratti, insetti ematofagi e colombi dell'UCMAN anni 2016-2017". Punto di riferimento per il monitoraggio rimarrà il Servizio Igiene Pubblica dell'Ausl distrettuale.

Gli operatori della Cooperativa Sociale, adeguatamente formati, dovranno occuparsi della collocazione delle ovitrappole nei singoli Comuni e, del successivo ritiro e consegna presso l'Ausl di Mirandola a date prefissate, delle relative slide di masonite raccolte. Segue il testo del protocollo operativo regionale elaborato nel 2012.

#### Protocollo operativo regionale per il monitoraggio dell'anno 2012 - Finalità

Il monitoraggio mediante ovitrappole rappresenta un metodo indiretto di sorveglianza in grado di ottenere informazioni sullo sviluppo della popolazione di adulti. I dati raccolti attraverso una dislocazione pianificata delle ovitrappole su maglie regolari sono indicatori del grado di infestazione. Questo metodo indiretto di sorveglianza, consente di ottenere informazioni al passo con lo sviluppo della popolazione di adulti, dalla presenza iniziale, seguendone l'incremento e l'espansione, a quella dell'ultima generazione, sulla base del numero di uova raccolte in semplici contenitori attrattivi nei confronti delle femmine gravide.

E' un metodo che può essere adottato sia nelle aree ritenute ancora indenni dalla Zanzara Tigre, limitando il monitoraggio soltanto nei "siti a rischio" di introduzione, sia nelle località in cui è accertata stabilmente la sua presenza.

Il monitoraggio con ovitrappole risulta uno strumento utile per:

- ottenere dati sull'entità della popolazione;
- stimare la dinamica spaziale e temporale della diffusione della specie sul territorio nel corso stagionale e negli anni;
- verificare l'efficacia complessiva delle campagne di lotta;
- confrontare i livelli d'infestazione di aree diverse;
- definire delle soglie di tolleranza;
- valutare il rischio sanitario e fornire una base oggettiva su cui fondare il sistema di prevenzione allo sviluppo di epidemie.

Il punto critico è la gestione in campo che può essere profondamente influenzata da interferenze micro-ambientali nei pressi della stazione di monitoraggio (ad es. rimozione mirata dei focolai nelle aree limitrofe e/o interventi di disinfestazione adulticida nei pressi dell'ovitrappola) o da una gestione non corretta delle ovitrappole (ad es. spostamento della stessa od immissione di poca acqua). Questi fattori possono alterare in modo significativo il numero di uova deposte e quindi falsare i dati raccolti, minando l'attendibilità del sistema. Nel caso di situazioni anomale sarà applicato il protocollo di verifica di corretta gestione messa a punto nel 2011.

**Il monitoraggio non deve essere utilizzato per orientare la lotta larvicida e adulticida.**

### Descrizione delle ovitrappole

Le ovitrappole sono costituite da vasetti cilindrici in plastica, di colore nero, con un volume di 1 l. e un diametro di 11 cm, forate a circa 2/3 della loro altezza in modo tale da contenere circa 800 ml di soluzione. Le ovitrappole vengono riempite con una soluzione di *B.t.i.* (*Bacillus thuringiensis israelensis* - 1.200 UTI/mg) in acqua dechlorata ad una concentrazione di 1 ml/l. Al suo interno viene fissato, con una graffetta, un substrato di deposizione (listella di masonite 14,5x2,5 cm) con la parte rugosa esposta all'acqua. Le ovitrappole sono "protette" da un rete di plastica con maglie di 1 cm, fissata con un elastico. Su ogni ovitrappola va posta un'etichetta con il codice della stazione che dovrà essere riportato anche sulla listella con un pennarello indelebile di colore giallo o bianco. Le ovitrappole vanno posizionate a terra (dove questo non è possibile possono essere messe ad una altezza non superiore ai 50 cm) in luoghi ombreggiati, sicuri e facilmente accessibili in modo tale che le femmine gravide di *Aedes albopictus*, attratte dal colore scuro dell'ovitrappola e dal supporto ligneo della masonite, depongano le uova su quest'ultimo. Le ovitrappole devono essere fissate ad un supporto (es. tronco, palo, picchetto ecc.) mediante una fascetta per evitare rovesciamenti accidentali (si possono utilizzare fascette fini fatte passare per il buco della trappola). La scelta dei luoghi in occasione del primo posizionamento deve essere condotta da tecnici esperti. Le stazioni devono essere mantenute fisse nel corso della stagione e possibilmente negli anni e la descrizione precisa di ogni stazione deve essere riportata in uno specifico data base (DB).

### Predisposizione della rete di monitoraggio

La localizzazione delle ovitrappole deve garantire una copertura omogenea del territorio.

A tal fine è opportuna la pianificazione della rete di monitoraggio sulla base di CTR, foto aeree o satellitari dell'area urbana e tramite supporto GIS (Geographic Information System).

L'efficienza delle ovitrappole dipende:

- dalla loro densità sul territorio;
- dalla competizione esercitata dalla presenza nell'area circostante l'ovitrappola di contenitori alternativi per l'ovideposizione;
- dalle caratteristiche microambientali del sito scelto come stazione di monitoraggio;

### Materiale occorrente e operatività

Materiale per il monitoraggio in campo:

- ovitrappole di riserva complete di etichetta e rete di protezione;
- listelle di masonite con graffette misura 7 (o in alternativa con mollette di legno);
- verbali di consegna;
- picchetti e fascette di plastica;
- DB di descrizione delle stazioni;
- sacchetti di plastica in cui mettere le listelle raccolte (una listella per ogni sacchetto), particolarmente adatti sono i sacchetti a "cartucciera";
- piattine o elastici per la chiusura dei sacchetti;
- pennarello indelebile di colore giallo o bianco;
- bidoncini di plastica con soluzione\* costituita da acqua dechlorata e *Bacillus thuringiensis* var. *israelensis*, in numero sufficiente ad effettuare la raccolta.

\*La soluzione nei bidoncini deve essere preparata il giorno della raccolta e può essere preparata nei bidoncini che si utilizzano per il trasporto dell'acqua, con una concentrazione di 1ml/l.

### Gestione operativa della ovitrappole

L'operatività della gestione ovitrappole si svolge nel seguente modo:

1. Ogni 14 giorni devono essere raccolte le listelle di masonite contenute nelle ovitrappole posizionate in punti prestabiliti del territorio comunale, secondo Mappatura definita;
2. Le listelle vanno consegnate entro il martedì per consentire il regolare aggiornamento del database online;
3. Raccolta listelle:
  - segnare con un pennarello indelebile di colore giallo o bianco su ogni nuova listella il codice dell'ovitrappola corrispondente nella quale sarà inserita;
  - versare nel terreno (e non nei tombini o in altri luoghi) l'acqua contenuta nell'ovitrappola e riporre la listella di masonite prelevata nell'apposito sacchetto di cellophane o cartucciera;

- riempire nuovamente l'ovitrappola con soluzione preventivamente preparata ed inserire la nuova listella di masonite con la parte ruvida rivolta verso l'interno (la parte liscia deve essere a contatto con la parete e la parte ruvida esposta), fermandola con una graffetta alla parete (o con una molletta di legno);
- riporre la listella nel sacchetto, o cartucciera;
- compilare in tutte le parti il verbale inserendo una croce in corrispondenza della listella raccolta;
- finito il giro di raccolta riempire d'acqua i bidoncini senza chiuderli, onde consentire l'evaporazione del Cloro;
- la soluzione nei bidoncini deve essere preparata il giorno della raccolta;
- le listelle raccolte e riposte nel sacchetto, devono essere consegnate al laboratorio, insieme al verbale di consegna debitamente compilato. Fare fotocopia del verbale di consegna da dare al referente AUSL del monitoraggio.

Si precisa che devono essere consegnate al laboratorio solo le listelle di masonite che sono rimaste operative per 14 giorni. Nel caso, raro, in cui si trovino ovitrappole rovesciate o completamente asciutte al momento della raccolta, le listelle non vanno consegnate.

Per ogni listella non consegnata, occorre riportare nel verbale, di fianco al codice dell'ovitrappola, il motivo della mancata raccolta.

#### Note:

- Nel caso in cui l'ovitrappola sia sparita va sostituita con una nuova.
- Nel caso in cui l'ovitrappola sparisca o venga trovata totalmente asciutta per tre volte consecutive, cambiare postazione cercando una posizione idonea nei dintorni (in un raggio non superiore ai 50 metri dalla precedente posizione) e comunicare al gruppo regionale la modifica indicando le coordinate geografiche in formato decimale (es. 45,xxxxxx N; 11,xxxxxx E) aiutandosi con un GPS portatile o georeferenziando direttamente su GIS (es. Quantum GIS open source - <http://qgis.org>) o su Google Earth (scaricabile gratuitamente da internet).
- Le listelle vanno lette nel più breve tempo possibile dopo la raccolta. Si conservano integre per vari giorni purché a temperatura di refrigerazione, prima della "lettura" allo stereo microscopio.
- Le listelle vanno raccolte sempre al lunedì e martedì e consegnate al massimo il martedì di ogni settimana per essere registrate in modo regolare nel database.

## Periodo annuale di monitoraggio

giorno	data	giorno	data	settimana	settimane monitorate	attività
lunedì	18-mag	martedì	19-mag	21	0	posizionamento
lunedì	01-giu	martedì	02-giu	23	21-22	raccolta
lunedì	15-giu	martedì	16-giu	25	23-24	raccolta
lunedì	29-giu	martedì	30-giu	27	25-26	raccolta
lunedì	13-lug	martedì	14-lug	29	27-28	raccolta
lunedì	27-lug	martedì	28-lug	31	29-30	raccolta
lunedì	10-ago	martedì	11-ago	33	31-32	raccolta
lunedì	24-ago	martedì	25-ago	35	33-34	raccolta
lunedì	08-set	martedì	09-set	37	35-36	raccolta
lunedì	21-set	martedì	22-set	39	37-38	raccolta
lunedì	05-ott	martedì	06-ott	41	39-40	ultima raccolta

### e) Monitoraggio della Zanzara adulta con trappole a CO<sub>2</sub>

Il rischio che nei territori dell'area nord possano manifestarsi episodi di virosi e parassitosi anche nell'uomo, è un fatto più che mai concreto. La competenza vettoriale di tali malattie è ormai estesa anche alle specie di zanzare autoctone. La presenza in ampie zone dei nostri territori di focolai molto estesi e numericamente consistenti di zanzare con spiccata antropofilia/ornitofilia, costituisce un importante incremento dei fattori di rischio.

Accanto alle azioni di prevenzione consuete (trattamenti anti-larvali delle caditoie pubbliche, informazione della cittadinanza, ordinanze su azioni cautelative) l'Amministrazione pubblica è tenuta ad affrontare il problema sulla base di una pianificazione della riduzione della popolazione di insetti ematofagi che interessi strategicamente l'intero territorio.

Tale pianificazione passa innanzitutto dalla individuazione dei siti dove la quantità di insetti potenzialmente pericolosi per l'uomo è maggiormente consistente.

Il sito così individuato viene assoggettato ad una ricerca dei focolai larvali ed alla loro successiva eliminazione. Un intervento adulticida (sempre da escludersi se non necessario, in quanto di efficacia relativa, molto costoso e lesivo dell'equilibrio biologico del sito trattato) può essere effettuato se è presente un focolaio molto consistente e con presenza di insetti infetti (rischio sanitario).

Il dato riguardante i focolai larvali individuati, corredato dalla informazione sui metodi adottati per il loro contenimento, deve essere inserito su supporto informatico, al fine di realizzare una mappa dei rischi del territorio che anno per anno viene aggiornata ed implementata con i dati acquisiti dalle successive azioni di controllo.

La ricerca dei siti avviene catturando esemplari di zanzara femmina adulta e sottoponendoli ad analisi entomologica per il riconoscimento della specie e di laboratorio per quanto riguarda l'aspetto sanitario (insetto infetto da Arbovirus). La cattura avviene mediante l'impiego di trappole a CO<sub>2</sub> in quanto si è rivelato il sistema più pratico ed economico.

Il monitoraggio con trappole a CO<sub>2</sub> è stato costruito e realizzato nel 2010 e, sempre confermato fino all'anno in corso; era stato programmato anche per il 2012 ma a causa degli eventi simili di maggio non è stato possibile attivarlo.

Quindi, per il periodo 2016-2017, sarà riproposto con la stessa organizzazione del monitoraggio organizzato per il 2015, occorrerà, però, verificare, in corso d'opera, la possibilità di mantenere gli stessi siti di monitoraggio del 2015.

## Relazione di sintesi sul monitoraggio

Dal 2011 il monitoraggio viene svolto nei territori dei nove Comuni dell'area nord realizzando un monitoraggio su vasta scala.

Il progetto è stato reso possibile dalla stretta collaborazione tra le seguenti entità:

- 1) il **Laboratorio Entomologia Sanitaria IZSLER (Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini") - sezione di Reggio Emilia.**

L'Istituto ha fornito la collaborazione scientifica necessaria, mettendo a disposizione l'attività del proprio "laboratorio entomologico", sia per la catalogazione e quantificazione delle specie catturate che per l'analisi PCR.

- 2) **Il Servizio Igiene Pubblica e il Servizio Veterinario AUSL di Mirandola.**

I due Servizi AUSL hanno fornito la consulenza tecnica territoriale riguardo: la formazione degli operatori addetti al monitoraggio e l'assistenza tecnica necessaria alla corretta gestione del monitoraggio, individuazione dei siti sensibili da sorvegliare, sopralluoghi presso i siti ove sono state riscontrate positività riguardo insetti infetti o presenza elevata di adulti, con ricerca di focolai larvali ed indicazioni sulla loro eliminazione. Il Servizio Veterinario ha, inoltre, provveduto a fornire il quantitativo di ghiaccio secco necessario per il funzionamento delle trappole.

- 3) **Il Servizio Coordinamento Politiche Ambientali U.C.M.A.N.**

Ha pianificato con i Funzionari comunali dell'Ambiente la gestione del monitoraggio dei siti pubblici e privati sparsi nel territorio, occupandosi inoltre delle varie problematiche logistiche. Attraverso i Servizi Sociali del Comune di San Possidonio o Ditte specializzate ha messo a disposizione un operatore che tra luglio ed ottobre si è occupato della collocazione delle trappole nei 42 siti individuati nei nove Comuni, del ritiro dei campioni e loro consegna presso il Servizio Veterinario dell'Ausl di Mirandola.

Nel 2016-2017 i campionamenti saranno realizzati per un periodo indicativo giugno - ottobre 2016 e 2017 attraverso l'ausilio di personale disabile. Le zanzare catturate saranno identificate a livello di specie e divise in pool. Tutti i pool saranno poi sottoposti ad analisi biomolecolare (PCR WNV, PCR flavivirus, PCR USUV).

Per omogeneità dei dati da analizzare, si sceglierà tra i siti di monitoraggio del 2014 (tabella sopra), ed in corso d'opera, sarà necessario verificare eventuali adeguamenti che si ritenessero opportuni alla luce delle inagibilità degli edifici attigui ai vari siti considerati, successivamente agli eventi sismici del 2012. Il Gruppo di Controllo collaborerà nella ricerca dei focolai larvali all'interno dell'area

di pertinenza dei siti a rischio individuati per mezzo degli esiti del monitoraggio, permettendo così una verifica costante dei focolai e delle situazioni di rischio. Riappare di fondamentale importanza l'assistenza tecnica e la consulenza dei due Servizi AUSL: Servizio Igiene Pubblica e Servizio Veterinario, nella formazione ed negli indirizzi tecnici per il personale addetto al monitoraggio e per le Guardie ecologiche volontarie che parteciperanno al progetto di monitoraggio. La collaborazione è preziosa sia per la conoscenza storica ed attuale delle criticità presenti in ambito del territorio distrettuale (Scuole, Centri estivi, impianti pubblici, nosocomi, zone umide, canali, allevamenti a rischio, canili, esercizi vari, dei quali conoscono gli aspetti di vulnerabilità sanitaria) senza la quale la gestione del progetto perderebbe efficacia.

#### **f) Interventi di disinfestazione e rimozione focolai - adulticidi**

La particolare tecnicità e l'indispensabile dotazione di attrezzature specialistiche delle quali occorre disporre per potere realizzare con efficacia gli interventi adulticidi di zanzara e la rimozione di focolai larvali, comporta l'affidamento del servizio ad una ditta specializzata nel settore. Oltre ciò, le norme a salvaguardia della incolumità pubblica obbligano ad intervenire secondo specifiche procedure, che prevedono il n.o. del servizio AUSL competente, e che si concludono con una attestazione di regolare esecuzione degli interventi che soltanto una ditta autorizzata può rilasciare.

Le linee guida fornite dalla Regione riguardo i trattamenti adulticidi sono volte ad un utilizzo mirato degli interventi. Ogni Comune, in base ai rilevamenti che pervengono dal monitoraggio, dalle segnalazioni della cittadinanza ed utenti dei servizi pubblici (Scuole, parchi, ecc.) ha facoltà di decidere l'intervento di disinfestazione degli insetti adulti e, ove individuati, dei focolai larvali.

Inoltre, in caso di presenza di casi accertati o sospetti di Chikungunya e di Dengue segnalati dal Servizio di Igiene Pubblica, il Comune referente dovrà contattare la ditta di disinfestazione individuata, attivandola per procedere all'attuazione di interventi immediati (entro 24 ore) di disinfestazione straordinaria come stabilito dal "Piano regionale dell'Emilia Romagna per la lotta alla Zanzara Tigre e la prevenzione della Chikungunya e della Dengue - anno 2008", seguendo le modalità e le indicazioni operative suggerite negli allegati del piano regionale (con particolare riferimento alle indicazioni operative per la disinfestazione), allo scopo di ridurre il rischio di trasmissione locale dell'infezione.

#### **Interventi adulticidi su aree pubbliche**

Gli interventi adulticidi vengono effettuati mediante l'impiego di prodotti a bassa tossicità (generalmente sono piretrine additate), appositamente nebulizzati mediante strumenti a pressione, di diversa dimensione e tecnologia, in grado di

emettere particelle di diametro inferiore ai 50 micron, dimensioni sufficienti ad interferire con le funzioni biologiche dell'insetto adulto.

### **Interventi “porta a porta”**

Gli interventi di eliminazione capillare di focolai larvali sia su area pubblica che privata, sono necessari quando si verifica la presenza del pericolo di infestazione incontrollata dell'insetto o quando dati oggettivi lasciano presumere lo sviluppo di malattie.

Trattandosi, per la quasi totalità, di interventi da effettuarsi soltanto in caso di verificata insorgenza di focolai di zanzara particolarmente difficili da controllare con i consueti sistemi di prevenzione, non è possibile prevedere a priori la quantità e la portata degli interventi che sarà necessario realizzare nella prossima stagione.

### **g) Trattamenti fossati**

Nel piano 2016-2017 si verificherà, in corso d'opera, sulla base dei sopralluoghi sul territorio, la necessità di trattare periodicamente eventuali fossati immediatamente a ridosso dei centri urbani con *Bacillus thuringiensis* irrorato con le modalità definite da formulario e dietro riscontro da parte dell'Ausl. I trattamenti saranno da eseguire a cura di ditta specializzata incaricata a inizio Piano sempre tramite ricerca di mercato sul sito degli acquisti in rete.

### **h) Controlli di qualità**

Il Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN intende incrementare il numero dei controlli di qualità per gli anni 2016-2017 e, potrà richiedere dei controlli sull'efficacia dei trattamenti larvicidi effettuati nei nove Comuni dell'area nord.

In particolare, i controlli di qualità sull'efficacia degli interventi larvicidi nella caditoie pubbliche, dovranno consistere nell'effettuazione di prelievi a campione dalle caditoie dell'acqua di ristagno e la verifica in laboratorio dello sviluppo o meno di insetti adulti dalle larve prelevate (i prodotti attualmente in uso esplicano la loro azione non già provocando la morte delle larve, bensì l'inibizione della loro maturazione).

In questi campioni verrà osservato il completamento del ciclo vitale delle larve presenti. Questi controlli di qualità dovranno essere eseguiti dal 3° al 21° giorno dall'inizio del trattamento, su un numero di tombini definiti dal Servizio stesso e saranno affidati tramite ricerca di mercato sul Mepa a ulteriore ditta specializzata.

## **i) Informazione alla cittadinanza**

Nel periodo 2016-2017 l'Unione, in collaborazione con i Servizi Igiene Pubblica e Servizio Veterinario ASL di Mirandola, attiverà un piano di comunicazione organizzato secondo le seguenti azioni:

- realizzazione di articoli informativi da pubblicare sui quotidiani locali e comunali che diffondano l'avvio del Piano 2016-2017, il suo decorso e la sua conclusione con un sintetico resoconto finale;
- indagine sull'efficacia del servizio reso da pubblicare sull'indicatore (tramite test ecc.);
- la distribuzione di una lettera destinata alle Scuole per gestire gli spazi, i giochi esterni e le aree comuni, con sopralluogo di verifica per segnalare direttamente le eventuali criticità;
- una maggiore diffusione dell'ordinanza sindacale verso gli utenti coinvolti;
- la pubblicazione sui siti comunali e dell'UCMAN delle schede informative e dei consigli pratici da attuare;
- l'informazione porta a porta durante i sopralluoghi sul territorio, ad opera degli operatori del Gruppo di Controllo istituito, che dovranno anche indicare ai residenti la presenza di potenziali focolai larvali e le modalità di rimozione o di gestione degli stessi;
- organizzazione di punti informativi con distribuzione gratuita di campioni omaggio di compresse di "Diflubenzuron" personalizzati, in occasione o dei mercati settimanali di maggio dei 9 comuni dell'area nord o in occasione di serate/iniziative organizzate in accordo con i Comuni stessi;
- la possibilità di riproporre il progetto didattico "Zanzara Tigre" nelle classi di alcune Scuole primarie sulla base della disponibilità della Regione che a oggi non ne ha ancora dato comunicazione. I progetti fino al 2014 erano totalmente finanziati dalla RER;
- maggiore informazione presso i cimiteri in collaborazione con i Comuni;
- distribuzione del volantino e dell'adesivo "Ho in testa una Tigre" realizzato dal CEAS "La Raganella" con il sostegno economico della Regione, in tutte le Scuole Primarie dei nove Comuni (5000 copie);

## **l) Introduzione di Gambusie**

Da molto tempo è nota l'attitudine delle gambusie, a nutrirsi di larve di zanzara, quindi utili nella lotta biologica contro la zanzara, capaci di vivere in acque con scarse quantità di ossigeno, alte temperature, dolci o salate e, per tali ragioni le gambusie si trovano in tutto il mondo.

Anche nel 2015, per la prevenzione di malattie provocate dalle punture di insetti ematofagi nell'ambito del Piano zanzare, il Servizio Politiche Ambientali, il Servizio Veterinario dell'Ausl di Modena, con la collaborazione ed il contributo economico del Consorzio della Bonifica Burana, nel corso della primavera-estate, hanno

introdotto 20.000 gambusie in aree allagate e chiuse, in zone peri-urbane dell'area nord modenese, precisamente nei seguenti siti:

- impianto di fitodepurazione "Le meneghine" Finale Emilia,
- canale Bruino a Mirandola,
- Barchessone Vecchio San Martino Spino,
- canale di via San Gemignano a San Prospero,
- SOM "Il Pettazzurro",
- laghetto vicino ad Acetum a Cavezzo,
- laghetto nel Parco di San Felice sul Panaro.

L'obiettivo è stato quello di creare colonie stabili di questi animali nei siti prescelti, per favorire il controllo biologico delle zanzare, la biodiversità e l'aumento di uccelli predatori di pesci, quali il Martin pescatore, riscontrato nelle Valli mirandolesi. Inoltre, presso ogni sito di introduzione delle gambusie, sono stati affissi i cartelli in modo da informare la cittadinanza dell'azione svolta.

Visti, i buoni risultati ottenuti nel 2014-2015, anche per il 2016-2017 sarà richiesta l'ulteriore collaborazione del Consorzio della Bonifica Burana nell'ambito del "Piano di prevenzione e controllo della diffusione di animali infestanti quali topi, ratti, insetti ematofagi e colombi dell'UCMAN anni 2016-2017".

Nel 2016 e nel 2017 la situazione sarà monitorata verso metà anno verificando se le gambusie sono ancora presenti e se si stanno riproducendo (situazione quasi certa in molti siti a meno che i siti siano stati prosciugati durante il periodo estivo). In seguito, vista l'efficacia dell'azione nella lotta alla zanzara e, gli altri vantaggi indiscussi di tale metodo, ovvero, trattasi di un contributo alla biodiversità e alla conservazione dell'ittiofauna in natura, le gambusie saranno gestite dal Servizio Politiche Ambientali e dal Servizio Veterinario per la loro collocazione (circa 20.000 per anno) ed il loro controllo.

#### **m) Sperimentazioni: ZanzaraStop, Impianto di nebulizzazione, Mosquito Magnet**

Il Servizio Politiche Ambientali ha avviato nel 2014 una fase di sperimentazione di impianti/attrezzature messe in commercio per contrastare la fastidiosa problematica della presenza delle zanzare. Si tratta di meccanismi sviluppati per cercare di migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi esterni durante i mesi caldi. In particolare la sperimentazione riguarda i seguenti impianti del tutto od in parte ecologici.

#### **ZanzaraStop presso l'area di via Focherini di San Possidonio**

ZanzaraStop a differenza di altre soluzioni larvicide, è ecologico al 100%, in quanto si tratta di un dispositivo meccanico costruito in polipropilene (PP), uno speciale materiale plastico atossico (è usato per l'imballaggio degli alimenti) che non rilascia sostanze nocive durante e dopo l'uso. È una speciale zanzariera basculante che, posizionata all'interno della caditoia impedisce l'entrata di zanzare

all'interno del pozzetto, bloccando il ciclo riproduttivo delle stesse. L'installazione dei 115 dispositivi eviterà la formazione di focolai larvali di zanzare tigre oltre, ad un netto miglioramento della qualità delle acque reflue rispetto agli altri quartieri dove invece si continuerà ad utilizzare larvicidi. La sperimentazione ed il successivo controllo in corso d'opera, favorirà un eventuale utilizzo del dispositivo sui nove Comuni. I tombini sono stati monitorati per il periodo maggio - ottobre 2015 da una ditta incaricata. Inoltre, è stato costruito un volantino da distribuire alla cittadinanza di San Possidonio con la descrizione del progetto suddetto e, l'elenco dei consigli da seguire per i cittadini.

Il Servizio Politiche Ambientali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, tramite il Comune di San Possidonio, provvederà anche per gli anni 2016-2017 a proseguire la sperimentazione del dispositivo ZanzaraStop nell'area residenziale del medesimo Comune presso le seguenti vie:

- via Focherini,
- via 4 novembre,
- via Malavasi,
- parcheggio di via Carrara,
- via Siena,
- via Nannetti,
- via Barbi.

ZanzaraStop già posizionata all'interno di tutte le caditoie dell'area interessata, impedisce l'entrata di zanzare all'interno del pozzetto stradale, bloccando così il ciclo riproduttivo e l'uscita di zanzare eventualmente già presenti all'interno del pozzetto stesso. Le caditoie con il dispositivo (n.121 tombini)non dovranno essere trattate con larvicid dalla Ditta incaricata.

### **Impianto di nebulizzazione a Camposanto**

L'impianto di nebulizzazione di Camposanto distribuisce sia un repellente che un abbattente (serale nel fine settimana) per le zanzare ed, è stato collocato gratuitamente nel 2014 presso il Polo Scolastico di via Garibaldi a Camposanto (Scuola materna, Primaria e Secondaria di 1° grado) dalla Ditta OSD di Campogalliano. La Ditta ha offerto anche per gli anni 2016 e 2017 i prodotti e l'impianto stesso. Nel 2015 l'Università di Bologna ha seguito e verificato la sperimentazione. L'impianto è composto da un corpo macchina contenuto all'interno di una struttura metallica a tenuta stagna. L'irrorazione è stata gestita totalmente in automatico tramite un software dedicato e realizzato secondo la progettazione OSD/HPC in grado di operare su due distinti prodotti e due canali di erogazione. Questo ha permesso alla macchina di utilizzare due tecniche miste di difesa, insetticida o repellente, oppure gestire due tipologie di prodotti a seconda della fascia oraria di erogazione. Anche per gli anni 2016 e 2017 si procederà alla messa in opera dell'impianto di nebulizzazione.

## **Impianto di Mosquito Magnet a Mirandola**

Il Servizio, avendo a disposizione un apparecchio meccanico per la cattura delle zanzare, denominato “Mosquito Magnet” acquistato dal Comune di Mirandola ha deciso di posizionarlo presso il cortile esterno della Scuola dell’Infanzia di via Poma di Mirandola. L’apparecchio, funzionante 24 h su 24, sarà mantenuto attivo dal 1 Aprile sino a 31 Ottobre 2016 e 2017, con l’obiettivo di catturare il maggior numero di zanzare, rendendo così più “vivibile” da parte dei bambini e delle insegnanti, il giardino della Scuola.

Il “Mosquito Magnet” è una trappola per zanzare ad anidride carbonica con un raggio d’azione fino a 5.000 mq. Con l’ausilio di bombole di gas propano, producono anidride carbonica che è un noto attrattore verso le zanzare. Le zanzare che pungono sono solo le femmine fecondate. Le proteine contenute nel sangue delle loro vittime infatti, sono utilizzate per portare a termine lo sviluppo delle uova. Solo queste zanzare vengono attratte dalla trappola e, catturate interrompendo così il ciclo riproduttivo di questi insetti. La cattura finale degli insetti è delegata ad una ventola apposita fatta per aspirare solo insetti quali zanzare e pappataci e, non nuocere agli insetti utili come le api.

Il Servizio Politiche Ambientali, dopo aver effettuato due sopralluoghi presso la Scuola dell’Infanzia di via Poma, il primo con l’ing. Fregni (responsabile della sicurezza della Direzione Didattica di Mirandola) ed il secondo con l’ing. Pellegatti (responsabile della sicurezza del Comune di Mirandola), ha avuto parere favorevole all’installazione ed alla messa in funzione dell’apparecchio presso la Scuola stessa, dal mese di Agosto 2014.

L’apparecchio, conforme alle normative CEE, sarà riattivato nel giardino esterno della Scuola ed opportunamente recintato e delimitato. Sarà curato da un operatore che procederà alla manutenzione ordinaria dell’apparecchio per l’anno 2016 e poi verrà ricollocato nell’anno 2017. L’installazione di un apparecchio con tali caratteristiche all’interno di una Scuola, è stata una scelta per sperimentare un metodo di lotta contro le zanzare meno invasivo rispetto ai trattamenti adulticidi che, dalle ultime ricerche pubblicate dai medici di ISDE, risultano sempre più dannosi e tossici per l’ambiente e per la salute delle persone.

## **n) Ordinanza**

La Regione Emilia Romagna invita ogni anno tutti i Comuni a dotarsi di un’ordinanza sindacale con i contenuti già previsti negli scorsi anni, con effetto dal mese di maggio fino al mese di ottobre compresi. La condivisione da parte dei Comuni dell’Unione del piano di controllo sullo sviluppo di insetti ematofagi, mediante la messa in comune di risorse economiche ed organizzative, consente di uniformare anche la disciplina delle misure cautelative ordinarie e straordinarie richieste alla popolazione residente. A tale scopo è utile adottare un’ordinanza unica per l’intero territorio dell’Unione.

Il testo dell'ordinanza è in buona parte ispirato a quello proposto dalla Giunta Regionale a tutti i Comuni emiliano - romagnoli per l'anno 2014.

Considerato che allo stato attuale non sussiste una delega all'Unione per diffondere una ordinanza sanitaria estesa all'intero territorio, il testo, uniformato come di seguito indicato, potrà essere emessa dal Sindaco di ogni Comune.

## Bozza di Ordinanza

### SIMBOLO DEL COMUNE

Prot. n.

ORDINANZA N. ... DEL .....

**Oggetto:** provvedimenti per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori ed in particolare dalla Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*)

Vista la necessità di intervenire a tutela della salute e dell'igiene pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori, ed in particolare della zanzara Tigre (*Aedes albopictus*);

Considerato che nel corso del periodo estivo del 2007 nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna si è manifestato un focolaio epidemico di febbre da Chikungunya, che rappresenta il primo focolaio autoctono verificatosi in Europa e che ha determinato una situazione di emergenza sanitaria derivante dalla possibilità di un'ulteriore diffusione connessa con la presenza della Zanzara Tigre;

Dato atto pertanto dell'eccezionalità e della gravità del fenomeno manifestatosi, che comporta un grave pericolo imminente, di dimensioni tali da costituire una concreta ed effettiva minaccia per l'incolumità dei cittadini e che determina l'urgenza di provvedere alla regolamentazione ed all'imposizione di prescrizioni idonee ad evitare l'ulteriore diffondersi del fenomeno;

Considerato al riguardo che, fatti salvi gli interventi di competenza del Servizio sanitario pubblico relativi alla sorveglianza ed al controllo dei casi accertati o sospetti di malattie trasmesse da insetti vettori e in particolare da Zanzara Tigre, l'intervento principale per la prevenzione di queste malattie è la massima riduzione possibile della popolazione delle zanzare, e che pertanto è necessario rafforzare la lotta alla Zanzara Tigre, agendo principalmente con la rimozione dei focolai larvali e con adeguati trattamenti larvicidi;

Ritenuto altresì che per contrastare il fenomeno della presenza di Zanzara Tigre, quando si manifestino casi sospetti od accertati di Chikungunya o in situazioni di infestazioni localizzate di particolare consistenza con associati rischi sanitari, il Comune provvederà ad effettuare direttamente trattamenti adulticidi, larvicidi e di

rimozione dei focolai larvali in aree pubbliche e private, provvedendo se del caso con separate ed ulteriori ordinanze contingibili ed urgenti volte ad ingiungere l'effettuazione di detti trattamenti nei confronti di destinatari specificatamente individuati;

Attesa la mancanza di un'adeguata disciplina vigente che consenta di affrontare con mezzi tipici ed ordinari il fenomeno suddetto e considerata la necessità di disporre di misure straordinarie che si rivolgano alla generalità della popolazione presente sul territorio comunale, ai soggetti pubblici e privati, nonché in particolare alle imprese ed ai responsabili di aree particolarmente critiche ai fini della proliferazione del fenomeno, quali cantieri, aree dismesse, piazzali di deposito, parcheggi, vivai e altre attività produttive e commerciali che possano dar luogo anche a piccole raccolte di acqua e conseguenti focolai di sviluppo larvale;

Considerato che gli obiettivi da perseguire con la presente ordinanza sono stati discussi ed approfonditi in sede tecnica ed istituzionale, e che in particolare l'Assessorato alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna ha invitato i Comuni ad adottare appositi e specifici provvedimenti ed ha trasmesso materiale tecnico illustrante gli interventi da mettere in atto per prevenire possibili rischi per la salute;

Considerato che il sistema di monitoraggio e sorveglianza dell'infestazione da Zanzara Tigre ha mostrato che nel territorio di questo comune è presente una popolazione significativa di questo insetto;

Considerato di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento relativamente al periodo 1 aprile - 31 ottobre 2008, poiché alla nostra latitudine il periodo favorevole allo sviluppo di questi insetti va dalla fine di aprile alla metà di ottobre, comunque riservandosi di stabilire ulteriori determinazioni in presenza di scostamenti termici dalla norma, possibili in relazione ai cambiamenti meteorologici in atto;

Considerata la necessità di provvedere ad un'adeguata pubblicizzazione del presente provvedimento, mediante forme di comunicazione rivolta ai soggetti pubblici e privati, ai cittadini ed alla popolazione presenti sul territorio comunale;

Dato atto che, congiuntamente all'adozione del presente provvedimento, il Comune provvede alla messa in atto di apposite iniziative, in collaborazione con l'Azienda Usl competente per territorio, volte a informare, sensibilizzare, sui corretti comportamenti da adottare anche attraverso l'uso di strumenti già predisposti e messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna;

Visto il R. D. 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la L. R. 4 maggio 1982, n. 19;

Vista la L. 23 dicembre 1978, n. 833;  
Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

## ORDINA

a decorrere dal 1 maggio ..... (data di emissione) sino al 31 ottobre .....

Ai soggetti gestori, responsabili o che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di aree strutturate con sistemi di raccolta delle acque meteoriche (privati cittadini, amministratori condominiali, società che gestiscono le aree di centri commerciali ecc.), di:

1. evitare l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, compresi terrazzi, balconi e lastrici solari, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana ed evitare il formarsi di qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche se temporanea;
2. procedere, ove si tratti di contenitori in uso e sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero nel terreno, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini sia privati che pubblici; non si applicano tali prescrizioni alle ovitrappole inserite nel sistema regionale di monitoraggio dell'infestazione;
3. trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta dell'acqua piovana, presenti negli spazi di proprietà privata, utilizzando prodotti larvicidi (come il batterio "Bacillus thuringiensis" e sue varianti; o il Diflubenzuron, o il Pyriproxyfen) reperibili in farmacia o presso rivenditori autorizzati. La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta. Independentemente dalla durata dell'efficacia del prodotto, il trattamento deve essere ripetuto dopo ogni pioggia. In alternativa alla esecuzione dei trattamenti, è possibile proteggere gli stessi tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque piovane con una rete zanzariera che deve essere opportunamente mantenuta in condizioni di integrità e libera da foglie e detriti onde consentire il deflusso delle acque;
4. tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce da sterpi e rifiuti di ogni genere, e sistemarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;
5. provvedere nei cortili e nei terreni scoperti dei centri abitati, e nelle aree ad essi confinanti incolte od improduttive, al taglio periodico dell'erba;
6. svuotare le fontane e le piscine non in esercizio o eseguire adeguati trattamenti con prodotti larvicidi;

Ai soggetti pubblici e privati gestori, responsabili o che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di scarpate ferroviarie, scarpate e cigli stradali, corsi d'acqua, aree incolte e aree dimesse, di:

1. mantenere le aree libere da sterpaglie, rifiuti o altri materiali che possano favorire il formarsi di raccolte d'acqua stagnanti.

A tutti i conduttori di orti, di:

1. eseguire l'annaffiatura diretta, tramite pompa o con contenitore da riempire di volta in volta e da svuotare completamente dopo l'uso;
2. sistemare tutti i contenitori e altri materiali (es. teli di plastica) in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia;
3. chiudere appropriatamente e stabilmente con coperchi a tenuta ermetica gli eventuali serbatoi d'acqua.

Ai proprietari e responsabili o ai soggetti che comunque ne abbiano l'effettiva disponibilità di depositi e attività industriali, artigianali e commerciali, con particolare riferimento alle attività di rottamazione e in genere di stoccaggio di materiali di recupero, di:

1. adottare tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali a esempio lo stoccaggio dei materiali al coperto, oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolte d'acqua in pieghe e avvallamenti, oppure svuotamento delle raccolte idriche dopo ogni pioggia;
2. assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.

Ai gestori di depositi, anche temporanei, di copertoni per attività di riparazione, rigenerazione e vendita e ai detentori di copertoni in generale, di:

1. stoccare i copertoni, dopo averli svuotati di eventuali raccolte d'acqua al loro interno, al coperto o in containers dotati di coperchio o, se all'aperto, proteggerli con teli impermeabili in modo tale da evitare raccolte d'acqua sui teli stessi;
2. svuotare i copertoni da eventuali residui di acqua accidentalmente rimasta al loro interno, prima di consegnarli alle imprese di smaltimento, di rigenerazione e di commercializzazione;
3. assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.

Ai responsabili dei cantieri, di:

1. evitare raccolte di acqua in aree di scavo, bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;

2. sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
3. provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione del suolo e di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;
4. assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica

Ai soggetti pubblici e privati gestori, responsabili o che comunque abbiano l'effettiva disponibilità di contenitori (cassonetti) e/o ambienti atti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e ad essi assimilabili, di:

1. stoccare i cassonetti, dopo averli svuotati di eventuali raccolte d'acqua al loro interno, al coperto o in containers dotati di coperchio o, se all'aperto, proteggerli con teli impermeabili in modo da evitare raccolte d'acqua sui teli stessi;
2. svuotare i cassonetti da eventuali residui di acqua accidentalmente rimasta al loro interno, prima di consegnarli alle imprese di smaltimento, di riparazione e di commercializzazione;
3. assicurare nelle situazioni in cui non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, la rimozione dei potenziali focolai larvali eliminabili e adeguati trattamenti di disinfestazione in quelli ineliminabili, da praticare con la periodicità richiesta in relazione al prodotto utilizzato e comunque entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.

A tutti i proprietari, gestori e conduttori di vivai, serre, deposito di piante e fiori, aziende agricole site in vicinanza dei centri abitati di:

1. eseguire l'annaffiatura in maniera da evitare ogni raccolta d'acqua; in caso di annaffiatura manuale, il contenitore deve essere riempito di volta in volta e svuotato completamente dopo l'uso;
2. sistemare tutti i contenitori e altri materiali (es. teli di plastica) in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia;
3. chiudere appropriatamente e stabilmente con coperchi gli eventuali serbatoi d'acqua.
4. eseguire adeguate verifiche ed eventuali trattamenti nei contenitori di piante e fiori destinati alla coltivazione e alla commercializzazione.

All'interno dei cimiteri, i vasi portafiori devono essere riempiti con sabbia umida; in alternativa l'acqua del vaso deve essere trattata con prodotto larvicida ad ogni ricambio. In caso di utilizzo di fiori finti il vaso dovrà essere comunque riempito di sabbia. Inoltre tutti i contenitori utilizzati saltuariamente (es. piccoli annaffiatoi o simili), dovranno essere sistemati in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia.

AVVERTE

che, ferma restando l'applicazione di sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia, la violazione della presente Ordinanza comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da un minimo di € 25,00 ad un massimo di € 500,00 (ai sensi dell'art.7 bis del D.Lgs 18 agosto 2000 n.267).

#### DISPONE

che la vigilanza sulla presente ordinanza e l'accertamento delle relative sanzioni, sia demandata, secondo le rispettive competenze, all'Ausl di Modena, al Corpo di Polizia Intercomunale, agli agenti od ufficiali di polizia giudiziaria nonché ad ogni altro soggetto a ciò abilitato dalla normativa vigente.

#### DISPONE ALTRESI'

che in presenza di casi sospetti od accertati di chikungunya o di situazioni di infestazioni localizzate di particolare consistenza, con associati rischi sanitari, in particolare nelle aree circostanti siti sensibili quali Scuole, ospedali, strutture per anziani o simili, il Comune provvederà ad effettuare direttamente trattamenti adulticidi, larvicidi e di rimozione dei focolai larvali in aree pubbliche e private, provvedendo se del caso con separate ed ulteriori ordinanze contingibili ed urgenti volte ad ingiungere l'effettuazione di detti trattamenti nei confronti di destinatari specificatamente individuati o ad addebitarne loro i costi nel caso che l'attività sia stata svolta dal Comune.

## 2.3) CONTENIMENTO COLOMBI

### a) Interventi proposti



Dai monitoraggi eseguiti e, da valutazioni sull'andamento numerico dei colombi frequentanti i siti trattati con il mangime antifecondativo nel corso del 2015, si evince che la presenza di questi animali infestanti persiste, pertanto per il servizio 2016-2017 vengono proposti gli stessi interventi degli anni precedenti, ad eccezione dell'intervento relativo all'utilizzo della prodina mobile in ambito urbano, che come da verifica

effettuata nel corso del 2013, risulta inadatto per le attuali condizioni di estrema variazione dei centri storici dei nove Comuni dell'area Nord in seguito alle avviate fasi di ristrutturazione. In particolare nel periodo primaverile 2016 e 2017 verrà eseguito un nuovo monitoraggio annuale, al fine di valutare l'andamento del piano di contenimento dei colombi ed, eventualmente, si definiranno nuove sedi di distribuzione dell'ovistop.

Anche per il 2016-2017 si propone il mantenimento del numero dei 20 siti di distribuzione del mangime stesso. I centri storici rappresentano dei punti di ozio o riposo e/o dormitori, mentre periodicamente i colombi effettuano voli di foraggiamento nelle campagne circostanti. A volte si realizza l'effetto contrario, ossia, in caso di saturazione di colonie rurali, possiamo assistere ad una migrazione verso le zone urbane in cerca di siti idonei da colonizzare. Tenuto conto delle strategie opportuniste che il colombo è in grado di mettere in campo, la presenza di rottami ed edifici abbandonati favorisce notevolmente la presenza di colombi con lo sviluppo di nuove colonie.

A fronte di questa complessità si pone la necessità di applicare il piano in oggetto prevedendo interventi sia in ambito urbano che extraurbano nella logica di creare situazioni sfavorevoli alle normali attività quotidiane dell'animale.



### b) Ambito urbano: distribuzione dell'ovistop

Per il periodo 2016-2017 si propone nuovamente la distribuzione dell'ovistop (farmaco chemio-sterilizzante) con le stesse modalità degli scorsi anni. I siti di distribuzione saranno individuati sulla base di una valutazione complessiva sulla consistenza numerica delle popolazioni di colombi urbani nell'ambito dei nove Comuni dell'area nord, cercando di valutare le criticità presenti, anche

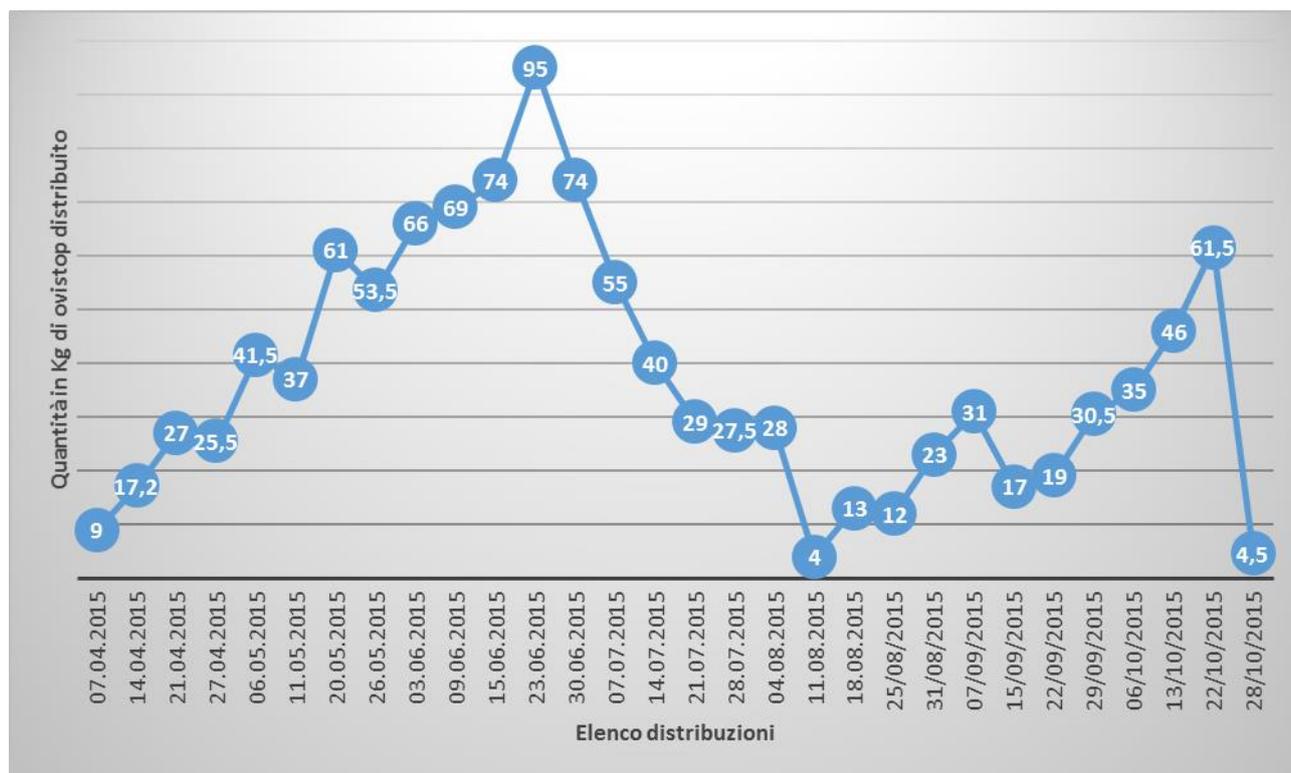
considerando le aggregazioni che si vengono a creare nel periodo invernale, dettate dalla necessità di ricerca del cibo e di eventuali punti di riparo e nidificazione. In particolare i punti saranno modificati sui nove Comuni, valutando le criticità evidenziate dall'ultimo rendiconto di dicembre 2015 del dott. Maurizio Ferraresi del Servizio Veterinario dell'Ausl e dal successivo rendiconto di dicembre 2016, e da monitoraggi di verifica che saranno effettuati prima dell'inizio della distribuzione 2016 e 2017.

Come nell'anno 2015 in cui sono stati distribuiti 1.125,7 Kg di ovistop totali, per una media di 37,52 Kg a distribuzione nei nove Comuni dell'area nord, si proseguirà anche negli anni 2016-2017 con la distribuzione del prodotto una volta a settimana in 20 siti critici in modo tale che un unico operatore possa, nell'ambito di una giornata (8/10 ore circa), effettuare tutti gli spostamenti, con un risparmio di risorse rispetto alla proposta di distribuzione giornaliera.

I siti saranno segnalati da apposita cartellonistica di riferimento, come nella foto sotto riportata.



**Grafico n.1:** quantità di farmaco antifecondativo distribuito nell'anno 2015



**Note:**

la Ditta incaricata dall'UCMAN nell'anno 2015 ha eseguito n.30 distribuzioni dell'antifecondativo;

le quantità di ovistop distribuito sono state determinate a discrezione della Ditta e sulla base del consumo reale da parte dei colombi.

**Tabella n.1:** elenco dei 20 siti di distribuzione ovistop anno 2015

N. sito	Comune	Indirizzo	Sito-area
1	Camposanto	Piazza Gramsci	area ex scuole (stabili abbattuti)
2	Camposanto	Via Don Minzoni	sagrato chiesa di piazza Gramsci
3	Cavezzo		Chiesa Piazza
4	Concordia	via Pace angolo via Garibaldi	via Pace
5	Concordia	Piazza Roma	cortile condominio
6	Concordia		Teatro
7	Medolla		Teatro Facchini

8	Finale Emilia	zona ex cinema Spinelli	area recintata retro palazzo
9	Finale Emilia	Castello	lato castello area recintata
10	Massa Finalese	Via Modena Est, n.248	davanti alla chiesa
11	Mirandola	zona Duomo	piazza Ceretti
12	Mirandola	piazza Costituente-Teatro	lato teatro
13	Mirandola	via Roma	cortile interno ex milizia
14	Mirandola		ex scuole medie chiesa del Gesù
15	San Possidonio	centro storico	retro chiesa-ingresso municipio
16	San Possidonio	via Matteotti ang. Via Ponte Pietra	area cortiliva casa abbandonata
17	San Felice	via Mazzini	teatro
18	San Felice	via Mazzini angolo Via Ascari	
19	San Felice	Via Circondario	Piazza del Mercato dietro la chiesa
20	San Prospero	Via Chiesa	Tettoia dietro la chiesa

<b>Note aggiuntive:</b> andamento del Piano colombi 2015 – da considerare per gli anni 2016-2017
l'elenco dei siti corrisponde a quello realmente utilizzato dalla Ditta incaricata nel corso dell'anno 2015 e condiviso dal Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN e dal Servizio Veterinario dell'Aust di Modena;
alcuni cittadini continuano ad alimentare i colombi;
nuovi cantieri determinano spostamenti delle colonie creando dinamiche nuove alle popolazioni di colombi;
i disagi per i cittadini dovuti alla fecalizzazione dei colombi in prossimità degli edifici abbandonati è notevole;
elevata presenza di colombi in aree abbandonate dai cittadini;
anche nel 2015 alcuni siti sono stati sospesi a causa dell'apertura di nuovi cantieri;
nel 2015 l'esito delle distribuzioni è stato positivo per i cali più o meno consistenti del numero di colombi;

il consumo di mangime antifecondativo presenta una stagionalità ed in particolare nel 2015 si è osservato un calo netto durante il periodo estivo;

nel 2015 sono stati distribuiti 1.125 Kg, mentre nel 2014 sono stati distribuiti 950 Kg.

Il trattamento con ovistop ha come obiettivi la crescita zero nel primo anno di trattamento mentre, per gli anni successivi la riduzione progressiva del numero di animali presenti. Per raggiungere questi obiettivi, **il protocollo operativo deve essere flessibile e prevedere possibilità di modifiche rapide a fronte dell'insorgere di problemi**, che si possono presentare durante lo svolgimento del programma. Sarà opportuno **effettuare il trattamento dal mese di aprile fino al mese di ottobre** tenendo in considerazione le condizioni meteorologiche, le fasi riproduttive di altre specie (rapaci), che sappiamo essere condizionate dal clima e, dal fotoperiodo.

Il personale addetto alla distribuzione del prodotto dovrà:

- essere formato sui modi e le precauzioni da adottare al momento della distribuzione;

- eseguire la distribuzione esattamente nei luoghi concordati utilizzando apposita cartografia o apponendo cartelli indicatori;

- somministrare il prodotto direttamente a terra al fine di garantire una completa rapida assunzione. Si devono somministrare 10 g di farmaco al giorno per colombo da aprile ad ottobre;

- compilare una scheda di valutazione in ogni sua parte secondo quanto stabilito precedentemente.

I possibili motivi di insuccesso del trattamento sono i seguenti:

- errata valutazione della consistenza della colonia con insufficiente somministrazione di prodotto;

- applicazione tardiva del programma di contenimento nel corso della stagione riproduttiva;

- somministrazione del principio attivo supportato in una forma fisica non idonea;

- distribuzione del prodotto in zone che possano ingenerare diffidenza nel colombo (luoghi rumorosi, con presenza di animali quali gatti, cani, con limitati spazi di fuga);

- utilizzo di mangiatoie poste in luoghi angusti con conseguenti scarse o sporadiche frequentazioni;

- azioni di disturbo svolte durante la somministrazione (presenza di cittadini, lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria);

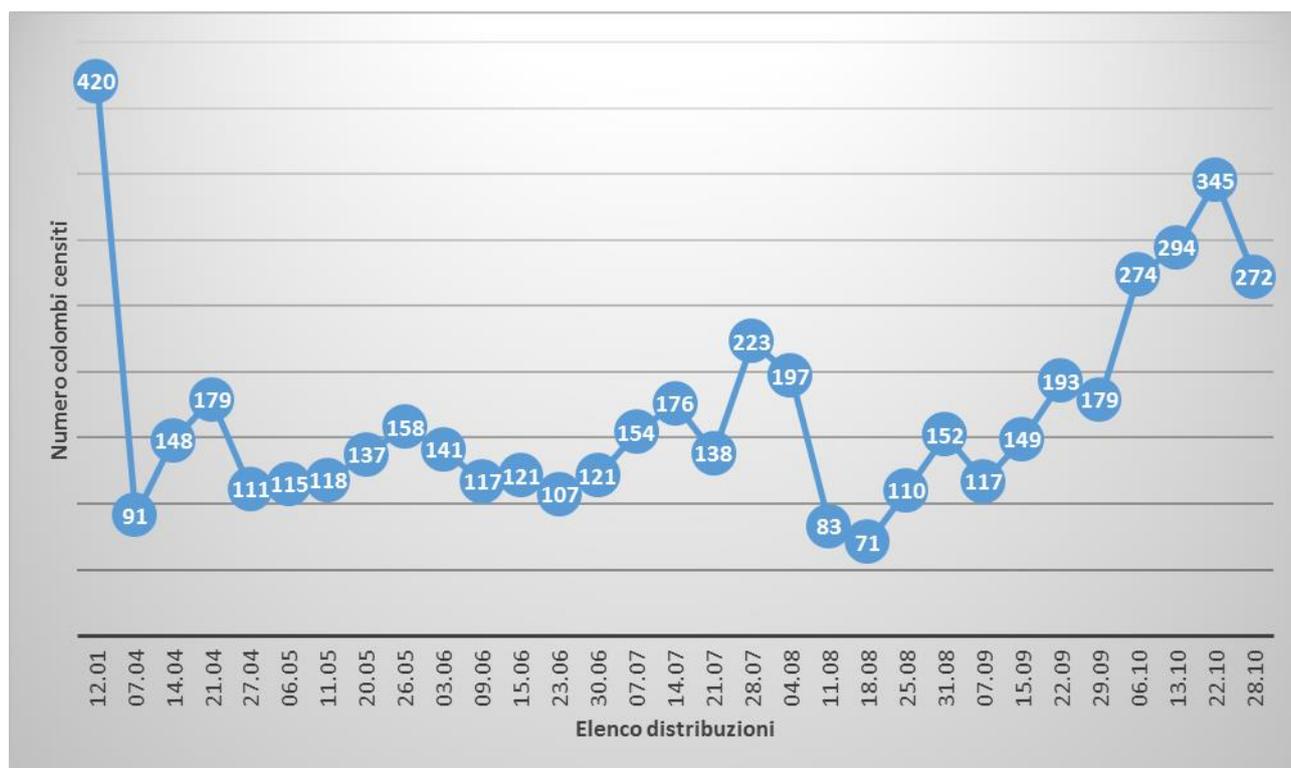
- contemporanea somministrazione nei punti prescelti o nelle immediate vicinanze di alimenti alternativi;

- cambio del luogo di somministrazione del prodotto;

- numero insufficiente di punti di distribuzione del prodotto;

- somministrazione incostante durante il periodo stabilito (per il buon risultato del trattamento questa condizione risulta fondamentale. E' necessario assicurare continuità e precisione nella distribuzione del prodotto);
- trattamento di un numero esiguo di animali rispetto all'intera popolazione locale;
- trattamento di un'area scarsamente significativa rispetto a quelle interessate dalla colonia di colombi randagi.

**Grafico n.2:** censimento colombi presso i 20 siti di distribuzione del farmaco antifecondativo ovistop nell'anno 2015

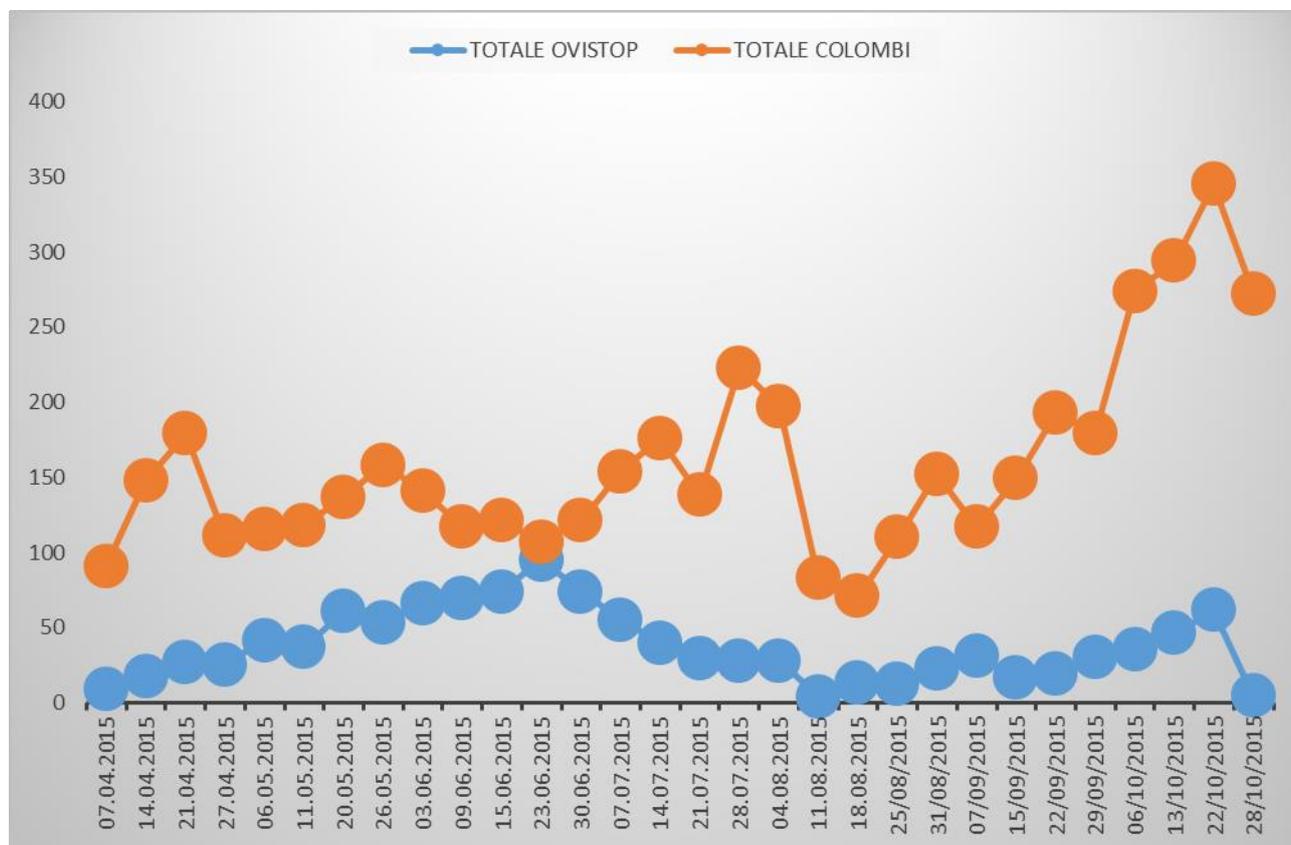


**Note:**

il censimento del 12 gennaio 2015 è stato svolto dal dott. M. Ferraresi dell'Ausl di Modena;

i censimenti dal 7 aprile al 28 ottobre 2015 sono stati svolti da Ditta incaricata dall'UCMAN.

**Grafico n.3:** sovrapposizione dei grafici costruiti sulla base dei dati relativi alla quantità di farmaco antifecondativo ovistop distribuito (grafico n.1) ed al numero di colombi censiti (grafico n.2)



**Note:**

il numero di colombi presenti nei 20 siti è correlato con la stagionalità. Il mese di agosto 2015 è stato particolarmente siccitoso e, con temperature elevate, determinando una diminuzione del numero di colombi e, della distribuzione di farmaco ovistop. Con la ripresa delle piogge e di temperature miti, è aumentato il numero di colombi, quindi la quantità di ovistop distribuito dalla Ditta incaricata. Il picco del numero di colombi censiti è stato raggiunto il 22 ottobre a seguito del clima favorevole, viste le temperature elevate dello stesso mese. Conseguentemente la Ditta ha provveduto ad aumentare la quantità di farmaco ovistop tenendo presente anche della conclusione delle distribuzioni fissate per il 28 ottobre. Il censimento dei colombi si è concluso con il termine delle distribuzioni.

c) Ambito extraurbano: piano di controllo/abbattimento (da effettuarsi da ottobre a marzo in seguito alla distribuzione dell'ovistop)

In base all'art. 19 della legge 157 del 1992, si possono mettere in campo piani di abbattimento di animali selvatici previa valutazione ed applicazione di metodi

ecologici, con la collaborazione di cacciatori coadiutori coordinati dalla Provincia di Modena, Ufficio Programmazione Faunistica. L'amministrazione provinciale nello specifico ha già adottato, per tutto il territorio di competenza e relativamente al comparto extraurbano, un Piano di controllo sulla specie Piccione domestico. L'obiettivo principale del Piano è la riduzione dell'impatto della specie sulle attività agro-zootecniche (aziende agricole, depositi di mangimi, stalle *etc.*). Si ritiene altresì, sulla base dell'analisi dei dati degli anni precedenti ed in una prima fase "sperimentale", che i contenuti del Piano autorizzato dall'amministrazione provinciale, rispondano sostanzialmente alle esigenze contingenti di carattere "igienico-sanitario" generali e straordinarie, per i nove Comuni dell'Area Nord.

Importante nel 2015 e 2014 è stato il sostegno al Piano da parte dell'ATC MO1. Il numero di capi prelevati dall'ATC MO1 nel corso dell'anno 2014 è pari a 12.831 capi totali (nei nove comuni), rispetto ai 6.850 capi prelevati dai coadiutori nel periodo dal 01.10.2013 al 18.03.2014 (dato estrapolato dal sistema informatico "Amuser" in dotazione all'amministrazione provinciale).

In particolare, nell'ambito del presente piano integrato, successivamente all'intervento di distribuzione dell'ovistop, sulla base delle necessità riscontrate e dell'andamento dei vari interventi adottati, potranno essere identificate alcune aree/punti critici, con la collaborazione del Servizio Veterinario dell'Ausl e del Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN, ove concentrare/incrementare gli interventi autorizzati dal Piano provinciale stesso, coordinandosi con i coordinatori intercomunali dei coadiutori e con gli utilizzatori della prodina mobile.

Al termine di un congruo periodo utile ad una prima verifica degli effetti del Piano stesso, potranno essere valutate integrazioni di luogo e di metodo del piano suddetto, previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA - Roma).

Per l'attuazione del piano straordinario di abbattimento, si rende necessario riconoscere direttamente all'ATC MO1 (ambito territoriale di caccia bassa pianura) un rimborso spese pari a euro 4.000,00 all'anno per l'acquisto delle munizioni e per i chilometri percorsi dagli operatori.

#### **d) Realizzazione di ordinanze comunali**

Come da Legge Regionale n.5 del 17/02/2005 art. 11, modificato comma 2 da art. 6 L.R. marzo 2013, i Comuni attivano e realizzano piani di controllo della popolazione di colombi liberi urbani, predisposti dalle Province (la Provincia di Modena ha approvato il "Piano di controllo del colombo di città e definizione delle modalità di intervento in ambito urbano per gli enti preposti" con delibera G.P. n.214 del 10/06/2014). Le Aziende Ausl competenti assicurano la collaborazione alla definizione dei suddetti programmi. Nell'ambito di questo articolo ricade anche l'approvazione di ordinanze sindacali (una per ogni Comune) che possano indirizzare i cittadini ad un comportamento tale da non facilitare l'aumento delle colonie. Il Servizio Politiche Ambientali nel 2013 ha provveduto a

costruire una ordinanza tipo (allegato 1) che nel triennio 2013-2015 è stata adottata dai Comuni di Mirandola, Finale Emilia, San Possidonio, San Prospero s/S., San Felice s/P e Camposanto mentre deve ancora essere adottata da parte dei restanti Comuni dell'Area Nord.

#### **e) Monitoraggio**

Durante tutto lo svolgimento del servizio 2016-2017, il personale dell'Ausl provvederà a controlli periodici (come avvenuto per il 2013, 2014 ed il 2015) per verificare il buon andamento delle azioni intraprese, suggerendo, se necessario, eventuali correzioni. Si intende monitorare le popolazioni dei colombi a novembre e a gennaio-febbraio dell'anno successivo seguendo la metodica del "transetto" (si percorre una strada o via contando sistematicamente i colombi. Al numero monitorato si aggiunge una percentuale che tenga conto dei colombi non visibili per cause architettoniche o riproduttive. Normalmente si considera un 20%). Verranno, inoltre, verificate le segnalazioni da parte dei cittadini o da parte dei Comuni, valutando gli eventuali provvedimenti da attuare. Infine, saranno effettuati controlli sulla corretta distribuzione del prodotto da parte degli operatori incaricati.

#### **f) Azioni di disinfestazione**

La Ditta dovrà svolgere interventi di disinfestazione/sanificazione su richiesta del Committente, sentito il parere della locale Ausl e, da realizzare, tenendo conto delle precauzioni sanitarie necessarie, a salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente. Gli interventi da effettuare saranno segnalati alla Ditta dal Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN, in caso di emergenze sanitarie riscontrate nel territorio dei nove Comuni dell'area nord.

Gli interventi dovranno portare al corretto ripristino delle condizioni igieniche del sito specificato attraverso, prima di tutto, la rimozione iniziale del materiale presente (guano, salme animali ecc.), che deve essere effettuata con cautela tramite l'impiego di aspiratori filtranti ed idropultrici per evitare di liberare nell'ambiente il pulviscolo prodotto e, successivamente, attraverso un'azione finale di disinfezione e disinfestazione.

#### **g) Tempi di attuazione**

Il Piano integrato 2016-2017 per il controllo della presenza di colombi nei Comuni dell'Area Nord si svolgerà da aprile 2016 a marzo 2018, con l'esecuzione da gennaio a marzo 2016 e 2017 delle ultime fasi del piano di abbattimento provinciale.

## ALLEGATO 1 - AL PIANO DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA DIFFUSIONE DI ANIMALI INFESTANTI QUALI TOPI, RATTI, INSETTI EMATOFAGI E COLOMBI DELL'UCMAN ANNI 2016-2017

### VADEMECUM PER LE SCUOLE E PER I CITTADINI DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD *a cura del Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN*



#### Prefazione

*a cura dell'Assessore all'Ambiente dell'UCMAN Rudi Accorsi*

Da anni la problematica delle disinfestazioni vede impegnata l'Unione Comuni Modenesi Area Nord per fornire alla cittadinanza un servizio pubblico proficuo e tempestivo.

A causa dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012, molti edifici sono stati abbandonati ed il territorio è diventato più fragile: sono emersi nel tempo problemi di difficile risoluzione come l'elevata presenza di animali infestanti nelle aree urbane.

Con l'avvento delle infestazioni di topi, ratti, zanzare e colombi, l'**Assessorato all'Ambiente – Servizio Politiche Ambientali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord** si è impegnato in un'efficace collaborazione con il Servizio Veterinario ed il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Ausl di Modena c/o di Mirandola, agendo direttamente nella lotta contro quegli animali potenzialmente pericolosi per la salute umana perché possono provocare zoonosi (malattie trasmesse dagli animali all'uomo).

Pertanto, con l'intento di **migliorare la qualità della vita della popolazione dell'area nord modenese**, l'UCMAN anche per gli anni 2016-2017 ha elaborato un piano di prevenzione e contenimento di questi animali infestanti, costruito sulla base delle esperienze maturate in questi ultimi anni, anche con il **proposito di attuare il concetto di "prossimità" con il cittadino**, attraverso la collaborazione diretta tra Pubblica Amministrazione e cittadini attenti.

Il piano è uno strumento essenziale perché interviene in una materia complessa, ancora oggetto di studio e che, tocca principi e valori su cui si fonda il senso di una **convivenza civile, responsabile, rispettosa e consapevole**. L'igiene, il pubblico decoro, la tranquillità delle persone, l'ordine ed il reciproco rispetto dei diritti, sono i principali valori su cui si fonda il Piano e, sui quali occorre continuare ad impegnarsi, anche tramite l'adesione più ampia dei cittadini allo spirito di cittadinanza attiva, fatta sia di diritti che di doveri.

L'attività del Piano pone prioritaria attenzione alle aree ed agli edifici pubblici dei nove Comuni dell'Unione, in particolare alle Scuole, dedicando ad esse uno specifico monitoraggio ed una speciale metodologia di intervento che si differenzia in modo sostanziale da quella usata nelle altre aree ed edifici pubblici, proprio in considerazione della presenza di piccoli utenti, maggiormente bisognosi di tutela.

Con questo vademecum, il Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN ha voluto sintetizzare in maniera semplice e schematica le metodologie di interventi a cura dell'UCMAN per favorire la prevenzione degli animali infestanti e salvaguardare la salute anche attraverso **la proficua e volontaria collaborazione di cittadini e scuole.**

Ci si augura, che il vademecum possa essere spunto per ulteriori e utili attività didattiche volte al riconoscimento e, all'insegnamento del comportamento da adottare da parte degli alunni, in presenza di ratti od altri animali infestanti che possano pregiudicare la loro salute.

Si ringraziano per l'attenzione tutte le Scuole ed i cittadini attenti all'ambiente dell'area nord modenese.

**Sintesi del Piano di prevenzione e controllo della diffusione di animali infestanti quali topi, ratti, insetti ematofagi e colombi dell'UCMAN anni 2016-2017**  
*a cura del Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN*

Il piano costruito dal Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN in continuità con i piani degli scorsi anni, si avvale della valida collaborazione dell'Ausl di Modena, Servizio Veterinario e Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, dei nove Comuni dell'area nord, dell'ATC MO1, di una cooperativa sociale e, di una ditta esterna specializzata incaricata dall'UCMAN.

Il piano è uno strumento fondamentale per affrontare problemi riguardanti topi, ratti, zanzare, colombi e, non prevede interventi su altri tipi di infestanti (quali vespe, calabroni, zecche, pulci e scarafaggi).

**Prevede interventi solo in aree pubbliche**, quindi non sono pertinenti richieste di disinfestazione in ambito privato, come ad esempio in aziende agroalimentari. In caso di necessità, i privati dovranno contattare direttamente le ditte specializzate nella disinfestazione e provvedere a limitare la diffusione degli animali infestanti.

Altro caso riguarda le abitazioni private, in quanto l'UCMAN ha messo a disposizione anche per gli anni 2016-2017 **circa 300 erogatori per topi che i nove Comuni tramite gli uffici ambiente, dovranno omaggiare ai cittadini richiedenti.**

La derattizzazione nell'area nord modenese consta di circa mille erogatori ad esca rodenticida collocati nelle Scuole, nei Municipi, nei Moduli Abitativi Provvisori e nelle aree pubbliche con maggiori criticità, mentre all'interno di alcuni edifici pubblici, il Servizio Politiche Ambientali dispone di trappole multi-cattura a collante.

Una ditta esterna specializzata incaricata dall'UCMAN si occupa del controllo e del monitoraggio mensile di tutte le trappole presenti nell'area nord in modo tale che il Servizio Politiche Ambientale abbia sotto costante controllo le aree sensibili dei nove Comuni. Periodicamente l'Amministrazione dell'UCMAN avvalendosi di personale interno ben preparato, svolge sopralluoghi di verifica al fine di evidenziare, con relativo verbale, l'avanzamento dei lavori e le eventuali necessità di aggiunta o rimozione delle trappole rodenticida.

La prevenzione degli insetti ematofagi e della Zanzara Tigre, si avvale prioritariamente della distribuzione mensile di larvicidi nelle 28.900 caditoie dei nove Comuni, da aprile ad ottobre 2016-2017 e, di molte altre azioni quali il monitoraggio della Zanzara Tigre con ovitrappole e della Zanzara adulta con trappole ad anidride carbonica, trattamenti nei fossati, controlli di qualità nelle caditoie per verificare l'efficacia del larvicida, introduzione di 20 mila gambusie (pesci predatori di larve di zanzara) all'interno di bacini chiusi, sia nel 2016 che nel 2017.

La condivisione da parte dei Comuni dell'Unione del piano, mediante la messa in comune di risorse economiche ed organizzative, consente di uniformare anche la disciplina delle misure cautelative ordinarie e straordinarie richieste alla popolazione residente, quindi in ogni Comune dell'area nord annualmente, viene pubblicata un'ordinanza specifica mirata alla prevenzione delle zanzare, effettiva dal mese di maggio fino al mese di ottobre compresi.

L'Unione, in collaborazione con i Servizi Igiene Pubblica e Servizio Veterinario ASL di Mirandola, ha attivato una metodologia di comunicazione costituita da articoli informativi pubblicati sui quotidiani locali e comunali che diffondono l'avvio del servizio 2016-2017, il suo decorso e la sua conclusione, oltre alla distribuzione di una lettera destinata alle Scuole per gestire gli spazi, i giochi esterni e le aree comuni, la diffusione dell'ordinanza sindacale verso gli utenti coinvolti, la pubblicazione sui siti comunali e dell'UCMAN dei consigli pratici da attuare, l'organizzazione di punti informativi con distribuzione gratuita di campioni omaggio di compresse di anti-larvali, una maggiore informazione presso i cimiteri in collaborazione con i Comuni e, la distribuzione del volantino e dell'adesivo "Ho in testa una Tigre" realizzato dal CEAS "La Raganella", in tutte le Scuole Primarie dei nove Comuni.

A partire dal 2014 il Servizio Politiche Ambientali ha avviato una fase di sperimentazione di impianti/attrezzature messe in commercio per contrastare la fastidiosa problematica della presenza delle zanzare. Si tratta di meccanismi sviluppati per cercare di migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi esterni durante i mesi caldi. In particolare la sperimentazione riguarda impianti del tutto od in parte ecologici: ZanzaraStop, presso l'area di via Focherini di San Possidonio, sistema ecologico al 100%, in quanto si tratta di una speciale zanzariera basculante che, posizionata all'interno della caditoia impedisce l'entrata di zanzare all'interno del pozzetto, bloccando il ciclo riproduttivo delle stesse;

l'impianto di nebulizzazione di Camposanto, presso il Polo Scolastico di via Garibaldi a Camposanto (Scuola materna, Primaria e Secondaria di 1° grado) messo in opera gratuitamente dalla Ditta OSD di Campogalliano; l'impianto Mosquito Magnet di Mirandola, trappola per zanzare ad anidride carbonica con un raggio d'azione fino a 5.000 mq, posizionato presso il cortile esterno della Scuola dell'Infanzia di via Poma di Mirandola.

Per quanto riguarda il contenimento del numero di colombi in ambito urbano per il periodo aprile-ottobre 2016-2017 si svolge nuovamente la distribuzione del farmaco chemio-sterilizzante con le stesse modalità degli scorsi anni, in 20 siti totali nei nove Comuni dell'area nord.

In ambito extraurbano sulla base dell'art. 19 della legge 157 del 1992, si mettono in campo piani di abbattimento di animali selvatici previa valutazione ed applicazione di metodi ecologici, con la collaborazione di cacciatori coadiutori coordinati dalla Provincia di Modena, Ufficio Programmazione Faunistica. L'amministrazione provinciale nello specifico ha già adottato, per tutto il territorio di competenza e relativamente al comparto extraurbano, un Piano di controllo sulla specie Piccione domestico.

#### **Azioni fondamentali a cura dei cittadini**

*a cura del Servizio Politiche Ambientali dell'UCMAN*

Per favorire la prevenzione ed il buon funzionamento del Piano attuato dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord, è necessaria e fondamentale la collaborazione attiva dei cittadini.

In particolare, qui di seguito si individuano le azioni fondamentali da seguire per la corretta gestione e manutenzione delle aree private e pubbliche al fine di contrastare la proliferazione di animali indesiderati/infestanti (ratti, topi, insetti e, colombi) che possono rappresentare un rischio per la salute pubblica dei cittadini.

#### **Cortili ed aree esterne di edifici agibili privati e pubblici**

- effettuare la pulizia (sfalcio dell'erba e manutenzione ordinaria del verde) e tenere curati gli spazi di proprietà con particolare attenzione;
- non abbandonare rifiuti e cibo per nessun motivo (è proibito per legge);
- in presenza di tracce di topi o di segnalazioni della loro presenza collocare se necessario degli erogatori ad esca rodenticida (in commercio se ne trovano di varie tipologie ed a bassi costi) nelle aree di proprietà avendo cura di controllarli periodicamente, effettuando la sostituzione mensile delle esche (se consumate o in stato di cattiva conservazione). Le esche dovranno essere inserite e agganciate agli appositi sostegni (mai lasciare veleno libero - è vietato per legge). Si consiglia di seguire sempre le indicazioni riportate sulle trappole o sulle esche acquistate. Verificare in modo costante la situazione;

- nel caso in cui siano segnalati topi all'interno dell'abitazione è possibile utilizzare trappole multi-cattura a collante, da posizionare lungo i perimetri delle stanze e da controllare spesso;
- rispettare le trappole collocate dall'UCMAN nelle aree pubbliche (tramite Ditta incaricata) poiché solamente se non alterate potranno svolgere al meglio il compito prefisso;
- evitare in qualsiasi modo la formazione di depositi di acqua piovana che possono favorire la formazione di focolai larvali di insetti;
- trattare regolarmente i tombini privati (periodo maggio-ottobre), le zone di scolo e di ristagno con prodotti larvicidi acquistati in farmacia o nei negozi di giardinaggio;
- togliere i sottovasi ed i contenitori vuoti dal giardino o dal balcone;
- non svuotare l'acqua dei sottovasi nei tombini (va svuotata nella terra);
- coprire tutti i bidoni e le cisterne per l'irrigazione dell'orto;
- non accumulare copertoni o altri contenitori che possono raccogliere piccole quantità d'acqua;
- tenere pulite le fontane;
- non lasciare i giochi e le piscine gonfiabili piene d'acqua;
- non lasciare gli annaffiatori pieni d'acqua;
- leggere l'ordinanza del tuo Comune.

### **Cortili e aree esterne di edifici non agibili privati e pubblici**

tenendo presente e valutando attentamente la pericolosità dello stabile:

- effettuare per quanto possibile la pulizia delle aree verdi (sfalcio dell'erba ecc.);
- evitare accumuli di materiale organico in decomposizione (foglie, arbusti, erba sfalciata);
- asportare eventuale materiale organico e residui alimentari;
- ridurre per quanto possibile cumuli di materiali abbandonati vari (accumuli di detriti e altri materiali, arredamenti, cuscini, ecc) nelle aree cortilive ed esterne per evitare di favorire il rifugio o la creazione di nidi da parte di topi e ratti;
- non abbandonare cibo perché gli animali infestanti potrebbero colonizzare l'area;
- in presenza di tracce di topi o di segnalazioni della loro presenza collocare degli erogatori di esca rodenticida (in commercio se ne trovano di varie tipologie e a bassi costi) nelle aree di proprietà avendo cura di controllarli periodicamente, effettuando la sostituzione mensile delle esche (se consumate o in stato di cattiva conservazione). Le esche dovranno essere inserite e agganciate agli appositi sostegni (mai lasciare veleno libero – è vietato per legge). Si consiglia di seguire sempre le indicazioni riportate sulle trappole o sulle esche acquistate. Verificare in modo periodico la situazione dello stabile e dell'area esterna;
- rispettare le trappole collocate dall'UCMAN nelle aree pubbliche (tramite Ditta incaricata) poiché solamente se non alterate potranno svolgere al meglio il compito prefisso;

- evitare in qualsiasi modo la formazione di depositi di acqua piovana (anche nei teli di copertura utilizzati per gli edifici) che possono favorire la formazione di focolai larvali di insetti, trattare con larvicidi le tombinature cortilive (periodo maggio-ottobre);
- provvedere alla chiusura delle finestre o di eventuali aperture con griglie o reti o altri mezzi idonei per evitare l'accesso e, quindi, l'eventuale nidificazione dei colombi in aree abbandonate;

#### **Aree edificabili, incolte o dismesse:**

- non abbandonare rifiuti e cibo per nessun motivo (è proibito per legge);
- evitare gli accumuli di materiale negli spazi pubblici o privati per non aggravare stato di degrado e di abbandono delle aree che favoriscano l'insediamento delle colonie murine;
- rimuovere ogni tipo di materiale tra cui le macerie;
- curare lo sfalcio dell'erba e lo stato della vegetazione;
- collocare se necessario degli erogatori di esca – rodenticida (in commercio se ne trovano di varie tipologie e a bassi costi) nelle aree di proprietà avendo cura di controllarli periodicamente, effettuando la sostituzione mensile delle esche. Queste ultime dovranno essere inserite e agganciate agli appositi sostegni (mai lasciare veleno libero – è vietato per legge). Si consiglia di seguire sempre le indicazioni riportate sulle trappole o sulle esche acquistate.
- verificare periodicamente la gestione dell'area;
- evitare raccolte di acqua in aree di scavo, bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità;
- sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
- provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione del suolo e di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;
- assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica (nel periodo maggio-ottobre).

*L'ordine e la pulizia rappresentano i migliori metodi di prevenzione contro la diffusione degli animali infestanti*

ALLEGATO 2 - AL PIANO DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA DIFFUSIONE DI ANIMALI INFESTANTI QUALI TOPI, RATTI, INSETTI EMATOFAGI E COLOMBI DELL'UCMAN ANNI 2016-2017

SEGNALAZIONE PRESENZA TOPI, RATTI, ZANZARE, COLOMBI IN AREE O STRUTTURE PUBBLICHE DELL'UCMAN  
Richiesta di intervento di controllo

Il Comune di \_\_\_\_\_  
nella persona del segnalante \_\_\_\_\_(nome) \_\_\_\_\_(cognome)  
\_\_\_\_\_ (numero di telefono) \_\_\_\_\_ (indirizzo e-mail)

- Compila solo per topi e ratti

Segnala la presenza di:

- n° \_\_\_\_\_ esemplari di topo o ratto,
- tane di topo o ratto,
- escrementi di topo o ratto,

Avvistati presso la via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Possibili cause:

- degrado urbano, incuria delle aree verdi,
- edifici abbandonati,
- area cassonetti,
- rifiuti o alimenti abbandonati,
- lavori stradali o delle fognature

Descrizione: \_\_\_\_\_

Eventuale segnalazione e descrizione di un'azione di danno in corso \_\_\_\_\_

È la prima segnalazione per questo problema?

- SI
- NO

- Compila solo per le zanzare

Segnala la presenza di un focolaio di zanzare:

Presso la via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Possibili cause:

- degrado urbano, incuria delle aree verdi,
- edifici abbandonati,
- lavori stradali o delle fognature

Descrizione: \_\_\_\_\_

È la prima segnalazione per questo problema?

- SI
- NO

- Compila solo per i colombi

Segnala la presenza di:

- n° \_\_\_\_\_ esemplari di colombo,
- nidi di colombo,
- escrementi di colombo,

Avvistati presso la via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Possibili cause:

- edifici abbandonati,
- rifiuti o alimenti abbandonati,

Descrizione: \_\_\_\_\_

Eventuale segnalazione e descrizione di un'azione di danno in corso \_\_\_\_\_

È la prima segnalazione per questo problema?

- SI
- NO

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_